



**PROVINCIA
DI PARMA**

*ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE
PER IL COORDINAMENTO
E L'INTEGRAZIONE
DEI SERVIZI DI CUI ALLA LEGGE N. 104/1992*

*Legge 5 febbraio 1992, n.104
D.P.R. del 24 febbraio 1994*

SOMMARIO

Visto/Preso Atto/Considerato	pag. 3/6
Premessa/Finalità/Campo d'applicazione/Destinatari	pag.6/7
Parte 1. Individuazione dell'alunno come persona di cui alla L.104/92	pag. 7/8
Parte 2. La documentazione ulteriore prevista dalla L.104/92	pag. 8/10
Parte 3. Organizzazione dell'attività didattica nelle istituzioni scolastiche autonome	pag. 11/12
Parte 4. Accoglienza e continuità educativa e didattica fra i diversi ordini di scuola	pag. 12/13
Parte 5. Percorsi di orientamento alla scuola secondaria di secondo grado e alla vita adulta	pag. 13/14
Parte 6. Le risorse professionali	pag. 14/17
Parte 7. Diritto dovere all'Istruzione e Formazione	pag. 17/18
Parte 8. Percorsi individualizzati integrativi fra scuola e lavoro	pag. 18/19
Parte 9. Progetti di tutoraggio, utilizzo tirocini formativi in accordo con l'Università	pag. 19/20
Parte 10. Integrazione Interventi a livello distrettuale - Accordi distrettuali o Intese Operative territoriali	pag. 20/21
Parte 11. Somministrazione di Farmaci	Pag. 21
Parte 12. Centri risorse per l'handicap-Documentazione-Consulenza	pag. 21/22
Parte 13. Monitoraggio e valutazione, Vigilanza, Diffusione, Durata	pag. 22/23
Elenco Allegati	pag. 23
Firme	pag. 24/31
<u>ALLEGATI:</u>	
All.1. Lista Unica regionale di certificabilità	pag. 32/33
All.2. Modello unico regionale per la Certificazione per l'I.S.	pag. 34
All.3. Modello unico regionale per la Diagnosi Funzionale	pag. 35/36
All.4. Modello per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale	pag. 37
All.5. Modello per la stesura del PEI e Programmazione Educativa	pag. 38/49
All.6. Modello per la stesura della Programmazione Didattica Personalizzata (parte integrante del PEI)	pag. 50
All.7. Foglio notizie	pag. 51/53
All.8. Progetto per l'integrazione da inserire nel POF	pag. 54/55
All.9. Convenzione ai fini dell'inserimento nella scuola di ordine e grado superiore	pag. 56
All.10. Progetto di Accoglienza	pag. 57/60
All.11. Glossario	pag. 61/63

Il Presidente della Provincia di Parma

Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

I Sindaci dei Comuni della Provincia di Parma

Il Dirigente Ministero Istruzione e Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio XIII Ambito territoriale per la Provincia di Parma

I Dirigenti Scolastici delle Scuole Statali e Paritarie della provincia di Parma

I Gestori delle Scuole Infanzia Paritarie della provincia di Parma

VISTO

- la Costituzione della Repubblica Italiana,
- l'art. 28 della Legge n. 118/71 "Conversione in legge del D.L.30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati e invalidi civili"
- La legge 517/77 "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico"
- il DPR del 24 luglio 1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art.1 della Legge 22 luglio 1975 n.382",
- la "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" del 5 febbraio 1992, n. 104,
- il Decreto Interministeriale 9 luglio 1992 applicativo dell'art. 13 della legge 104/1992, sui criteri per la stipula degli accordi di programma,
- il DPR 24 febbraio 1994. "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap",
- il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59",
- la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- il Decreto Legislativo n.267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (abroga e sostituisce la Legge n.142/1990),
- la Legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n.3 "Modifica del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione",
- il Decreto Legge n.4 del 2006 "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della P.A.",
- la Legge 10 dicembre 1997 n.425 "Disposizione per la riforma degli esami conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore",
- il Decreto Ministeriale 3 giugno 1999 n 141 "Formazione delle classi con alunni in situazione di handicap",
- l'insieme delle norme che regolano l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, in particolare la legge "Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" del 18 dicembre 1997 n. 440 e il DPR 275 del 8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 57",
- il Decreto del MURST "Criteri generali per la disciplina da parte delle Università degli ordinamenti dei Corsi di laurea in Scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria" del 26 maggio 1998, in particolare all'articolo 3, comma 6 - Criteri relativi al corso di laurea in scienze della formazione primaria- e all'art 4 comma 8 - Criteri relativi alla scuola di specializzazione all'insegnamento secondario-,

- il DPR 323 del 23 luglio 1998 "Regolamento recante disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art 1 Legge 425 del 10 dicembre 1997" e successive modificazioni,
- le annuali Leggi di Bilancio dello Stato, nonché il Decreto Ministeriale del 24 luglio 1998, n. 331 "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola" e successive modifiche,
- il DM 356 del 18 settembre 1998, DM 357 del 18 settembre 1998, DM 452 del 12 novembre 1998, DM 359 del 18 settembre 1998, DM 449 del 10 novembre 1998 e DM 450 del 11 novembre 1998 recanti norme in merito allo svolgimento degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore,
- il CCNL 1998-2001, l'accordo relativo al comparto scuola siglato in data 15/02/2001 e l'Intesa MIUR-OO.SS del 09/11/2001,
- il CCNL 2002-2005 relativo al personale della scuola,
- la nota del MIUR, avente ad oggetto l'assistenza di base degli alunni in situazione di handicap, del 30 novembre 2001, n. 3390,
- il Decreto MIUR "S.S.I.S.- Corso Handicap 800 ore" del 22 febbraio 2002,
- la Legge "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" n. 53 del 28 marzo 2003, pubblicata in G.U. n. 77 del 2 aprile 2003,
- il Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 76 recante "Definizione delle norme generali sul Diritto - Dovere all'Istruzione ed alla Formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53",
- il Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza Scuola - Lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53",
- il Decreto legislativo "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" del 19 febbraio 2004, n.59,
- la Legge n. 143 del 4 giugno 2004 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 aprile 2004, n. 97, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2004-2005, nonché in materia di esami di Stato e di Università",
- il Decreto del MIUR del 9 febbraio 2005 n. 21,
- il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri n.185 del 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della Legge 27 dicembre 2002 n.289",
- la Legge n. 328 dell' 8 novembre 2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
- la Legge n.67 del 1/03/2006 "Misure per la tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazioni",
- la legge n.23/1996 sull'Edilizia scolastica,
- la Legge 24 giugno 1997 n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione",
- il DM MINLAV 7 ottobre 1999 "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 16, comma 2, della legge 24 giugno 1997, n. 196, e successive modificazioni, recante : Norme in materia di promozione dell'occupazione",
- la Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili",
- il DPR 333 del 10 ottobre 2000 "Regolamento di esecuzione della legge del 12 marzo 1999 n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili",

- la Legge 17 maggio 1999 n. 144, "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali",
- il DPR 12 luglio 2000, n. 257 "Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 concernente l'obbligo di frequenza di attività formative",
- le conclusioni del Consiglio Europeo del 6 febbraio 2003 "Accessibility – migliorare l'accesso delle persone con disabilità alla società dei saperi" G.U.C. 39 del 18 febbraio 2003,
- la risoluzione del Consiglio Europeo, del 5 maggio 2003 sulle pari opportunità per gli alunni e gli studenti disabili nel settore dell'istruzione e della formazione in G.U. 134 del 7 giugno 2003,
- la L.R. n.29/1997 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili",
- la L.R. 10 gennaio 2000, n° 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche,
- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita",
- la L.R. n. 12 del 03 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e s.m.,
- la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
- la L. R. n.6 del 24 marzo 2004 e s.m. "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale, Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione Rapporti con l'Università",
- la L. R. n.17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità sul lavoro",
- la L. R. n.29/2004 " Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale",
- la L.R. n.12/2005 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato abrogazione della L.R. 2 settembre 1996 n.37" e s.m. ,
la deliberazione di Giunta Regionale n. 105 dell'01/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito a programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005 n. 265",
- la L.R. n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale",
- la DGR n.298/2011 avente per oggetto "approvazione delle disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale dall'a.s.2011/2012",
- la D.G.P. n.32/2011 che ha approvato la selezione dei soggetti attuatori per la realizzazione dei percorsi di IeFP e ha individuato l'offerta nella formazione professionale dall'anno formativo 2011-2012,
- il DPCM n.185/2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art.35, comma 7, della L. 27/12/2002 n.289",
- la L.R. 4/2008 "Disciplina degli accertamenti delle disabilità – ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" e la

- delibera di G.R. 1/2010 denominata "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minori in Emilia Romagna",
- La delibera di G.R. n.1851 del 03/12/2012 "Modifiche e integrazioni alla DGR 1/2010: Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna";

PRESO ATTO

che il testo del presente Accordo è stato elaborato nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale per l'Integrazione e condiviso nell'ambito dell'Esecutivo della Conferenza Provinciale di Coordinamento ex L.R.12/03, che per convocazione dell'Assessore alle Politiche Scolastiche della Provincia si è svolta una consultazione preliminare tra i Sindaci dei Comuni della provincia e sono state raccolte le loro osservazioni e per convocazione del Dirigente dell' Ufficio XIII Ambito Territoriale della Provincia di Parma sono stati consultati e informati i Dirigenti Scolastici delle Scuole della Provincia di Parma;

CONSIDERATO

che l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha assunto l'ICF (Internazionale Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), come modello di riferimento per la classificazione della salute e degli stati ad essa correlati, e, perciò, come strumento complementare all'ICD -10;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

PREMESSA

1.FINALITA' DELL'ACCORDO

Il presente Accordo di programma aggiorna il testo dell'Accordo provinciale precedente, adeguandolo allo sviluppo della normativa e alla riforma del sistema scolastico nel frattempo intervenuta.

Conferma la finalità generale propria del documento precedente: garantire tutte le condizioni operative e gli impegni per la più efficace integrazione scolastica degli alunni censiti ai sensi dell' Art.3 della Legge104/1992.

Il presente Accordo vuole essere lo strumento operativo, analitico e formale di questa collaborazione intenzionale.

In quanto tale, esso si pone anche come quadro di riferimento per consolidare e rimotivare la cultura dell'accoglienza nella scuola di tutti e di ciascuno e nei servizi educativi per la prima infanzia, privilegiando in particolare i bambini e gli alunni che vivono una condizione personale di segnalata difficoltà, in una Scuola riformata che si sostanzia anche e soprattutto come la Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi nonché dell'inclusione e dell'integrazione attraverso la partecipazione (L.R. 12/2003 art.2 punto 5).

2.CAMPO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni e gli impegni contenuti in questo Accordo si applicano alle Scuole per l'infanzia, alle Scuole primarie, secondarie di 1° grado (nuovo primo ciclo) e secondarie di 2° grado (nuovo secondo ciclo), statali e paritarie della Provincia.

Nei predetti ambiti e istituti di formazione l'Accordo vuole garantire l'efficacia del diritto all'educazione e all'apprendimento per tutti gli alunni.

L'applicazione dell'Accordo, inoltre, è estesa ai servizi educativi per la prima infanzia (0 - 3), impegnando i Comuni in qualità di enti titolari di tali servizi per le strutture gestite direttamente, tramite società partecipate e in appalto, compatibilmente e con i necessari adattamenti al diverso assetto organizzativo, normativo e pedagogico delle norme regionali vigenti (L.R. 10 gennaio 2000, n° 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche). In caso di convenzioni con soggetti gestori privati i Comuni si impegnano ad allegare quale parte integrante della convenzione anche il presente Accordo.

3.DESTINATARI

I primi destinatari dell'Accordo sono gli Enti sottoscrittori, con vincolo di obbligo per gli impegni in esso sottoscritti.

In senso sostanziale, l'Accordo è destinato a tutti gli operatori scolastici, sociali e sanitari, alle famiglie e alle associazioni, in quanto soggetti attivi e decisivi a garantire l'efficacia dei percorsi di integrazione chiamate a concorrere alle scelte e ai percorsi formativi delle alunne e degli alunni.

PARTE 1 - INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA DI CUI ALLA LEGGE N. 104/1992 e Legge Regionale 4/2008, (delibere di G. R. 1/2010 e 1851/2012)

Relativamente a questo adempimento:

A L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE - UNITA' OPERATIVA NPIA (Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) *

assume i seguenti impegni:

1. Individua, al termine di percorsi diagnostici multiprofessionali, i bambini e gli alunni che si trovano in condizione di deficit e produce un referto specialistico contenente la diagnosi accertata secondo la classificazione ICD10, congrua ai criteri diagnostici indicati nell'allegato 1, che la famiglia consegna al PLS/MMG per la richiesta dell'accertamento della disabilità all'INPS. Contestualmente trasmette all'istituto scolastico, per il tramite della famiglia, comunicazione dell'avvio della procedura di accertamento della condizione di disabilità. Lo specialista "referente del caso" consegna, inoltre, alla famiglia, nei tempi necessari alla programmazione scolastica, la Diagnosi Funzionale (Allegato) che contiene anche le indicazioni di gravità per area funzionale e la "proposta di risorse per l'integrazione", e la rinnova, di norma, ad ogni passaggio di grado scolastico, salvo eventuali aggiornamenti che richiedano diversa programmazione di risorse da parte delle istituzioni scolastiche.
2. Predisporre la partecipazione dei Medici Specialisti NPI alle sedute della Commissione per l'accertamento della disabilità (Legge 104/92), composta da un Medico Legale, un Medico NPI, un Operatore sociale e/o da un medico di categoria e integrata da un Medico INPS che produce su modulistica regionale il Certificato per l'Integrazione Scolastica come da allegato 2, che viene consegnato ai genitori o ai tutori legali del minore, che avranno cura di presentarlo alla Scuola nel momento dell'iscrizione per la frequenza dell'anno scolastico successivo, o entro i termini utili per l'assegnazione dei docenti di sostegno (secondo le scadenze fissate annualmente dal Ministero della P.I.) se l'individuazione è di alunno già frequentante.

3. Il Certificato per l'Integrazione Scolastica è valido per tutto il corso di studi, secondo l'indicazione di rivedibilità da parte della Commissione.
4. Qualora la famiglia risieda in una Regione diversa dall'Emilia Romagna, la Certificazione per l'Integrazione Scolastica viene prodotta a cura della Commissione di accertamento e della disabilità dell'AUSL di Parma, sulla base del verbale prodotto dalle Commissioni di Invalidità della Regione di appartenenza. Tutti gli altri adempimenti rimangono di competenza degli operatori che hanno in carico il bambino e l'alunno con possibilità di concordare modalità di collaborazione con l'AUSL di Parma per tutte le attività di raccordo con la scuola e i servizi educativi.

B DIRITTO DELLA FAMIGLIA DI AVVALERSI DI SPECIALISTI PRIVATI

Qualora i genitori non intendano avvalersi delle prestazioni professionali del personale dipendente o convenzionato con l'Azienda Unità Sanitaria Locale, lo specialista privato, referente del caso, redige il Certificato Medico attestante la condizione di deficit, che i genitori producono all'INPS con la richiesta di accertamento della condizione di disabilità. La competenza NPI viene recepita in sede di Commissione di accertamento. Tutti gli altri adempimenti e, segnatamente, la redazione della Diagnosi Funzionale e la collaborazione e consulenza alla Scuola per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato rimangono di competenza dello specialista privato referente del caso.

C LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE SCUOLE DELL'INFANZIA, I SERVIZI EDUCATIVI 0-3 assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico e il Responsabile del Servizio:

- 1- Forniscono alle famiglie tutte le informazioni necessarie affinché possano accedere, qualora ve ne sia la necessità, alle provvidenze previste dalla legge 104/92 anche in collaborazione con le associazioni interessate.
- 2- Con il ricevimento del Certificato per l'Integrazione Scolastica rilasciato dalla Commissione per l'accertamento della disabilità prendono ufficialmente atto della presenza del bambino e dell'alunno quale persona in condizione di deficit e si attivano per predisporre quanto necessario per l'accoglienza e la frequenza (vedi parte 3 Organizzazione dell'attività didattica nelle istituzioni scolastiche autonome).
- 3- Organizzano un incontro con la famiglia al fine di avviare la collaborazione e di ampliare le conoscenze riguardanti il bambino e l'alunno anche in ambiti extra scolastici;
- 4- Il Dirigente Scolastico contatta il Comune di residenza nei casi in cui sia segnalata l'esigenza di personale educativo assistenziale,

Il Responsabile dei Servizi Educativi 0-3

S'impegna ad un adeguamento del personale alle caratteristiche e necessità dei bambini con disabilità.

*per "Azienda Unità Sanitaria Locale" nel presente testo si fa riferimento a Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

PARTE 2- LA DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PREVISTA DALLA LEGGE N. 104/1992

2.1. - DIAGNOSI FUNZIONALE

A L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume i seguenti impegni:

1. Compila la Diagnosi Funzionale, su modulistica regionale allegata al presente Accordo, in tempi utili per l'assegnazione del personale di sostegno.
2. Aggiorna la Diagnosi Funzionale ad ogni passaggio di grado scolastico.
3. L'aggiornamento, se necessario, sarà effettuato anche in qualunque momento del

percorso scolastico dell'alunno.

B LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE SCUOLE DELL'INFANZIA, I SERVIZI EDUCATIVI 0-3 assumono i seguenti impegni:

1. Acquisiscono la Diagnosi Funzionale agli atti e tengono conto delle informazioni in essa contenute per la stesura del PDF.

2.2. - PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

A L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE, LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE SCUOLE DELL'INFANZIA, I SERVIZI EDUCATIVI 0-3 (nel rispetto delle specificità dei diversi assetti organizzativi, normativi e pedagogici) assumono congiuntamente i seguenti impegni:

1. Ai fini della redazione del Profilo l'équipe pedagogica/Consiglio di Classe unitamente al personale ESEA (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali) del Comune e al collaboratore scolastico del personale ATA (ausiliario tecnico amministrativo) della scuola, nel periodo settembre-novembre, programmerà le attività di osservazione delle relazioni e delle competenze dell'alunno, sulla base delle informazioni ricevute (sanitarie, familiari, extra scolastiche).
2. All'inizio del percorso scolastico dell'alunno in condizione di deficit, o nell'anno scolastico della prima segnalazione, entro il mese di dicembre, concordano con la partecipazione dell'équipe pedagogica/Consiglio di Classe che segue l'alunno, del personale ESEA, del collaboratore scolastico, del referente dell'Azienda USL che lo ha in cura, la redazione del Profilo Dinamico Funzionale. Alla redazione del profilo concorre la famiglia.
3. Il Profilo è redatto in forma scritta, anche utilizzando la proposta di modello allegato al presente accordo. Tutti coloro che partecipano alla elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale firmano il documento conclusivo.
4. Ad ogni passaggio di grado scolastico si procederà alla verifica e all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale.
5. L'aggiornamento, se necessario, sarà effettuato anche in qualunque momento del percorso scolastico dell'alunno.
6. Il Dirigente Scolastico /il Responsabile del Servizio organizzerà le riunioni di lavoro comune per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale, curando di concordare le date e gli orari con gli operatori delle altre istituzioni.

2.3. - PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE SCUOLE DELL'INFANZIA, I SERVIZI EDUCATIVI 0-3 assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico:

1. Assicura che l'équipe pedagogica/Consiglio di Classe con la collaborazione dei referenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, del personale ESEA fornito dai Comuni, della famiglia e degli eventuali soggetti di cui all'art. 2.5, L.R. 12/2003:
 - a) elabora, articola, verifica il Piano Educativo Individualizzato, utilizzando anche la proposta di modello allegato;
 - b) integra il Piano Educativo Individualizzato con la Programmazione Didattica Personalizzata e con la Programmazione Educativa;
2. S'impegna affinché il Piano Educativo Individualizzato abbia le caratteristiche di un vero progetto integrato, che comprenda e tenga conto delle risorse esterne alla scuola, della collaborazione dei referenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, del parere dell'alunno stesso e della sua famiglia, dei servizi presenti sul territorio a cura del Comune o della Provincia, di eventuali Associazioni, dei progetti attivati per la persona

anche negli altri contesti di vita, ai quali le componenti scolastiche garantiscano il loro contributo.

3. Si rende garante che le modalità operative interne alla scuola e i progetti che si realizzano all'esterno siano i più adatti ad assicurare il successo formativo ed una effettiva integrazione nella classe e nella scuola.
4. Assicura che il Piano Educativo Individualizzato abbia i necessari collegamenti con il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto scolastico, nell'ottica di un disegno complessivo e coerente delle scelte educative e organizzative della scuola.

Il Responsabile del Servizio Educativo 0-3:

1. Deve garantire l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato funzionale alla realizzazione di un efficace percorso di integrazione. Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dagli educatori della sezione con la supervisione del Coordinatore Pedagogico, tenendo in considerazione le indicazioni dei referenti dell'Azienda Unità Sanitaria Locale.

B L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume i seguenti impegni:

1. Partecipa alle riunioni scolastiche in cui si predispone e si verifica il Piano Educativo Individualizzato, illustrando anche i tempi e le modalità di svolgimento degli interventi terapeutici e riabilitativi di cui l'alunno può avere bisogno, integrando le figure professionali investite nel progetto di cura.
2. Partecipa alla elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno, in ottica di progetto di vita, quindi in continuità ed in integrazione con gli altri ambiti frequentati dalla persona.
3. Assicura che gli incontri di lavoro tra gli operatori dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e la Scuola, per gli adempimenti di cui sopra e per la redazione del Profilo Dinamico Funzionale, sia almeno uno nell'anno scolastico, ad eccezione di quelli per gli alunni certificati per la prima volta o trasferiti da altra provincia, per i quali verranno concordate modalità particolari, al fine della più approfondita e tempestiva conoscenza .

C IL COMUNE E LA PROVINCIA, secondo le proprie competenze, assumono i seguenti impegni:

IL COMUNE:

Assicura la partecipazione del proprio personale alle riunioni per la predisposizione e verifica del PEI.

D IL COMUNE DI RESIDENZA DELL'ALUNNO:

Organizza i servizi di trasporto necessari all'accesso e alla frequenza dell'alunno, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio.

E LA PROVINCIA:

1. Mette a disposizione servizi di supporto organizzativo del servizio d'istruzione per gli alunni in condizione di deficit.
2. Garantisce, se necessario, supporto nella ricerca di soluzioni che comportano l'impiego di tecnologie innovative per l'integrazione scolastica.
3. Partecipa, attraverso le competenze dei diversi Assessorati (istruzione, formazione professionale e politiche attive del lavoro , servizio inserimento lavorativo disabili (SILD), trasporti, servizi sociali, sport, cultura, sistemi informativi) alla elaborazione di un progetto unitario di integrazione dell'alunno, in ottica di progetto di vita, quindi in continuità ed in integrazione con gli altri ambiti frequentati dalla persona, sentito il parere dell'alunno stesso e della sua famiglia, anche attivando eventuali associazioni di volontariato disponibili sul territorio.

Parte 3 - ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico assicura:

1. Che nell'esercizio dell'autonomia scolastica, come espressa nel Piano dell'Offerta Formativa, la flessibilità organizzativa e didattica e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche siano indirizzate a promuovere e garantire i processi di integrazione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a coloro che si trovano in condizione di deficit;
2. Che nel Piano dell'Offerta formativa siano esplicitati i percorsi e i progetti d'integrazione d'Istituto relativi agli alunni in condizione di deficit, in coerenza con le scelte educative della scuola, secondo lo schema indicato nell'allegato 7 e indipendentemente che esistano o meno alunni con disabilità all'interno dell'istituto;
3. Che sia garantita la continuità educativa tra i diversi gradi di scuola (preaccoglienza), concordando forme di consultazione e di comunicazione sul campo tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore
4. Che nella progettazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione siano garantite le condizioni per una piena accessibilità e fruibilità.
5. Che, all'interno di un quadro organico delle risorse materiali e finanziarie presenti nell'Istituto, vengano individuate le modalità migliori di utilizzo delle medesime ai fini della realizzazione dei percorsi di integrazione;
6. Che nel bilancio dell'Istituto sia previsto l'impegno di risorse per l'acquisto di sussidi, attrezzature e ogni altro strumento legato alle attività didattiche e di laboratorio relative ai percorsi di integrazione realizzati in ambito scolastico, compatibilmente con le disponibilità finanziarie;
7. Che si costituisca ed operi all'interno dell'Istituto il gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica e che dei risultati del lavoro da esso svolto si tenga conto nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa;
8. Che il personale in servizio nell'Istituto (docente, collaboratore scolastico, educatore scolastico, volontario) sia utilizzato secondo criteri di funzionalità pedagogica e didattica, in coerenza con l'attuazione del POF;
9. Che il trattenimento di un alunno presso una classe o un grado scolastico oltre il normale percorso sia deliberato nell'interesse dello stesso e in conformità alle norme vigenti;
10. Che sia trasmessa d'ufficio, al passaggio tra diversi gradi di scuola, previo consenso della famiglia, tutta la documentazione personale dell'alunno alla scuola di nuova iscrizione;
11. Che il personale docente e non docente sia presente fin dal primo giorno di scuola;
12. Che sia garantito il rispetto delle norme vigenti in materia della formazione delle classi, con particolare riferimento alla presenza di studenti con disabilità.

Tutte le scuole devono inserire nel POF un progetto di accoglienza.

B L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume i seguenti impegni:

1. Fornisce adeguata consulenza e collaborazione per attuare nel modo più efficace gli interventi di integrazione;
2. Fornisce indicazioni, in modo coordinato e integrato con l'istituzione scolastica, per l'acquisto e la fornitura di attrezzature tecniche, sussidi didattici e ogni altro ausilio tecnico necessario alla realizzazione dei progetti d'integrazione scolastica.

C IL COMUNE E LA PROVINCIA, secondo le proprie competenze, assumono i seguenti impegni:

1. Procedono, secondo le rispettive competenze, ad abbattere le barriere architettoniche e a rendere gli edifici e gli spazi adeguati alla frequenza degli alunni in condizione di deficit ed alla realizzazione dei percorsi di integrazione programmati.
2. Procedono, secondo le rispettive competenze, agli acquisti e alla fornitura degli arredi speciali che si rendano necessari all'integrazione scolastica, in modo coordinato e integrato con l'istituzione scolastica.

PARTE 4. ACCOGLIENZA E CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA - Relativamente a questo adempimento previsto dall'art. 14, comma 1, lettera c, della legge 104/1992:

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, LE SCUOLE DELL'INFANZIA, I SERVIZI EDUCATIVI 0-3 (nel rispetto delle specificità dei diversi assetti organizzativi, normativi e pedagogici) assumono i seguenti impegni:

I Dirigenti Scolastici delle scuole coinvolte:

1. Assicurano azioni di conoscenza tra genitori e insegnanti della classe ove l'alunno con disabilità sarà inserito e di informazione sui diritti e le risorse previste per l'integrazione scolastica finalizzate all'agio di tutti i soggetti interessati (alunni, insegnanti, genitori) attraverso:
 - La prassi dell'accoglienza strutturata come punto del Piano dell'offerta formativa (POF), quale metodologia qualificante del proprio sistema di relazioni, in sintonia con la proposta Progetto Accoglienza che si allega;
 - La convocazione di una riunione specifica con comunicazione scritta ai genitori;
 - Una riunione strutturata per ogni nuovo alunno con disabilità, entro il mese di settembre tra equipe pedagogica, genitori dell'alunno, insegnanti di sostegno o di classe dell'anno precedente, dirigente scolastico o suo referente, personale sanitario, educatore scolastico, collaboratore scolastico.
2. Promuovono la continuità educativa realizzando forme obbligatorie di consultazione, informazione, scambio tra i docenti delle rispettive scuole, al fine di predisporre le condizioni per la costruzione di itinerari didattico-educativo-organizzativi rispondenti ai bisogni formativi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. Tali incontri dovranno avvenire entro il mese di dicembre dell'ultimo anno di frequenza del ciclo inferiore e comunque entro la data delle iscrizioni.
3. Organizzano incontri tra i docenti dei due ordini scolastici, gli educatori scolastici forniti dal Comune, i genitori per l'individuazione del fabbisogno dell'alunno relativamente alla presenza dell'insegnante di sostegno e/o dell'educatore scolastico, alla dotazione di attrezzature, strumenti, ausili funzionali ad una efficace integrazione nella scuola di grado superiore, sentiti gli operatori dell'AUSL.
4. Si attivano per garantire, compatibilmente con le procedure della mobilità del personale docente, la presenza dell'insegnante di sostegno del grado scolastico frequentato nelle fasi di accoglienza e di inserimento nella scuola del ciclo successivo.
5. Programmano, in accordo con i genitori e con il supporto del docente di sostegno, in periodi antecedenti al passaggio, visite guidate alla scuola scelta di grado superiore, momenti di partecipazione a specifiche lezioni/attività didattiche per una graduale e serena conoscenza della nuova realtà scolastica.

Il Dirigente Scolastico della scuola di primo grado, previa delega della famiglia, trasmette alla scuola di secondo grado tutta la documentazione personale dell'alunno, completa di quella prevista dalla legge 104/1992 e predisposta nel corso degli anni di frequenza scolastica (certificazione, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, piano educativo

individualizzato, programmazione educativa, programmazione didattica personalizzata, progetti speciali).

Il Responsabile dei Servizi Educativi 0-3:

Si impegna a garantire attraverso il Coordinatore Pedagogico e gli Educatori di Sezione: per i bambini in ingresso, l'attivazione di un percorso di accoglienza attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle figure professionali socio-sanitarie che accompagnano i bambini nel loro percorso di crescita;

per i bambini in uscita, l'attivazione di un percorso di collaborazione, confronto, scambio con le scuole dell'infanzia per favorirne il passaggio.

B IL COMUNE:

Assicura la partecipazione del proprio personale agli incontri di prima accoglienza dell'alunno con disabilità nella scuola e agli incontri di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

C L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE:

Assicura la partecipazione del proprio personale al progetto di prima accoglienza dell'alunno con disabilità nella scuola e negli incontri di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

PARTE 5. PERCORSI DI ORIENTAMENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E ALLA VITA ADULTA

A L'UFFICIO XIII Ambito territoriale per la Provincia di Parma assume i seguenti impegni:

1. Garantisce il rispetto delle norme vigenti in materia della formazione delle classi, con particolare riferimento alla presenza di studenti diversamente abili.
2. Promuove ed incentiva attività di formazione dei docenti relativamente all'orientamento degli studenti con disabilità;
3. Promuove ed incentiva progetti delle singole istituzioni scolastiche relativi all'orientamento;
4. Organizza incontri distrettuali zonali, rivolti ai docenti ed anche alle famiglie degli studenti con disabilità, finalizzati a fornire informazioni dettagliate sui Piani dell'Offerta Formativa delle varie scuole;
5. Favorisce la formazione di Reti di Scuole che, nell'ambito delle rispettive autonomie, propongano attività integrate per l'orientamento;
6. Organizza la raccolta e la divulgazione dei progetti più significativi in merito all'orientamento allo scopo di costituire un centro di documentazione.

B LE ISTITUZIONI SCOLATICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico

1. Assicura che i Consigli di classe predispongano un progetto che, nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato, ipotizzi e realizzi percorsi di orientamento in vista delle scelte future per il passaggio negli ordini di scuola superiore;
2. Favorisce, allo scopo di formare progetti di orientamento individualizzati, la collaborazione tra il Consiglio di Classe, operatori della AUSL, operatori del Comune ESEA (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali), i servizi per l'inserimento lavorativo ed i Servizi per l'Impiego della Provincia;
3. Favorisce la sperimentazione di percorsi di orientamento, previsti dal progetto di vita e dal PEI, anche mediante la realizzazione di adeguati percorsi di alternanza scuola-lavoro, coinvolgendo le risorse disponibili in ambito provinciale;

4. Promuove incontri tra i docenti, le famiglie ed il personale delle AUSL e del Comune per informare opportunamente le famiglie stesse delle caratteristiche e delle opportunità che le Scuole del territorio (specialmente delle scuole secondarie di secondo grado) offrono, allo scopo di trovare la migliore situazione possibile per lo studente con disabilità, prevedendo anche eventuali percorsi di avvicinamento, concordati con la scuola ricevente;
5. Le attività ai punti precedenti dovranno essere la base per la scelta della Scuola di ordine superiore.

C IL COMUNE assume l'impegno:

1. di collaborare, con i propri servizi, in particolare con il servizio sociale e servizio per l'inserimento lavorativo, alla definizione, realizzazione e verifica dei percorsi di orientamento previsti dalla programmazione.

D LA PROVINCIA assume i seguenti impegni:

1. Fornisce alle altre istituzioni, alle famiglie ed agli studenti le informazioni relative alle opportunità formative, occupazionali e sociali del territorio attraverso il proprio servizio di orientamento e di inserimento lavorativo disabili;
2. Collabora, con i propri servizi, alla definizione, realizzazione e verifica dei percorsi di orientamento previsti dalla programmazione;
3. Verifica la possibilità di individuare ambiti territoriali di orientamento.

PARTE 6 – LE RISORSE PROFESSIONALI.

6.1 – PERSONALE DOCENTE SPECIALIZZATO PER IL SOSTEGNO

A L'UFFICIO XIII Ambito territoriale per la Provincia di Parma assume i seguenti impegni:

1. Formula alla Direzione Regionale la proposta di dotazione organica di personale di sostegno secondo la normativa in vigore e tenendo presente la proposta dei Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica operanti a livello provinciale, che analizzano le richieste presentate dalle Istituzioni scolastiche e predispongono un'ipotesi di piano di riparto delle risorse professionali disponibili;
2. Promuove iniziative provinciali (seminari, convegni, corsi di alta qualificazione) che realizzino la cultura dell'integrazione.

B LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico

1. Entro il termine di definizione dell'organico (secondo le scadenze fissate annualmente dal Ministero) presenta al GLH provinciale la documentazione del fabbisogno di docenti di sostegno relativa all'Istituto per l'anno scolastico successivo;
2. Ricevuta comunicazione del contingente di docenti di sostegno assegnato procede alla ripartizione delle risorse tra le classi coinvolte nel processo di integrazione, avvalendosi della collaborazione della componente docente del Gruppo di Lavoro d'Istituto, tenendo presente sia le esigenze del singolo alunno sia i percorsi di integrazione progettati a livello di istituto, in un quadro organico e coerente di utilizzo funzionale del personale;
3. Assicura che all'interno del piano di formazione d'Istituto siano previsti momenti di formazione, ricerca-azione, riflessione, che favoriscano lo sviluppo di competenze specifiche relative all'integrazione.

C L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE assume l'impegno di:

Collaborare con l'istituzione scolastica per la formazione del personale, mettendo

a disposizione le proprie competenze e professionalità.

6.2 PERSONALE ESEA (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali)

Il Dirigente Scolastico opera affinché il personale collaboratore scolastico dipendente dallo Stato assicuri agli alunni in situazione di handicap l'assistenza di competenza della scuola (vedi punto 6.3). Restano, invece, di competenza dell'Amministrazione Comunale i compiti di assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato, come specificato nel presente articolo.

A IL COMUNE di residenza dell'alunno (anche in riferimento alla nota MIUR n. 3390 del 30.11.2001 "Assistenza di base agli alunni in condizione di handicap") si impegna a:

1. Fornire il personale qualificato per l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione (in riferimento alla L. 104/92 art. 13 comma 3), denominato ESEA (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali) nel presente atto, secondo i seguenti criteri, che troveranno integrazione in una concertazione tra Istituzione Scolastica e Amministrazione stessa, in modo che sia data comunque risposta alle esigenze specifiche dell'alunno, nei limiti della disponibilità di bilancio:
 - a) in base alle indicazioni contenute nel Foglio Notizie , nella Diagnosi Funzionale e nel Certificato di Integrazione Scolastica degli alunni certificati per la prima volta o trasferiti nella provincia,
 - b) in base alla verifica finale del Piano educativo individualizzato,
 - c) in base al piano di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nella scuola elaborato dal Dirigente scolastico,
 - d) supportando l'area della comunicazione, della relazione e del potenziamento delle autonomie, evitando una gestione puramente assistenziale, ma valorizzando in chiave educativa il progetto;
 - e) lavorando in accordo con tutto il personale docente pur essendo di norma in servizio in tempi diversi dal personale docente specializzato per il sostegno e quindi in momenti distinti;
2. Garantire che il personale fornito presenti le caratteristiche idonee al servizio cui è destinato;
3. Garantire che il personale fornito possa partecipare alle riunioni collegiali di programmazione e verifica dell'attività educativa e didattica;
4. Garantire che il personale ESEA (educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali) elabori in modo collegiale una specifica programmazione educativa e rediga la relativa verifica a fine anno scolastico (vedi allegati numeri X e Y parti integranti del PEI);
5. Promuove forme di aggiornamento e riqualificazione del personale impegnato in attività di integrazione, anche in collaborazione con altri Enti.

B LA PROVINCIA

1. Si impegna a favorire l'accesso dei Comuni alle informazioni e alle fonti di finanziamento disponibili;
2. Considera prioritari gli interventi e i progetti rientranti nel presente Accordo per quanto riguarda la ripartizione dei fondi regionali per il diritto allo studio e il supporto all'autonomia scolastica, nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Regione E.R. La sottoscrizione dell'Accordo di programma è condizione indispensabile per l'accesso ai fondi;
3. Individua, su progetti specifici, gli strumenti di formazione necessari al personale per la corretta utilizzazione di eventuali strumenti tecnologici impiegati.

C LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico

1. Entro il mese di marzo di ciascun anno formula la richiesta di personale educativo assistenziale per l'anno scolastico successivo alle competenti Amministrazioni Comunali. La richiesta comprende una relazione che indichi le modalità di utilizzo del personale educativo assistenziale richiesto. Provvede ad inviare tempestivamente richieste successive al mese di marzo;
2. Compila, per gli alunni iscritti o di nuova segnalazione, per cui sia attestata la necessità di personale ESEA educatore scolastico con funzioni educativo assistenziali, il Foglio Informazioni secondo il modello allegato e lo trasmette all'Amministrazione Comunale contestualmente alla richiesta di cui sopra, (per il Comune di Parma allegando anche copia della Diagnosi Funzionale e del Certificato di Integrazione Scolastica).

6.3 – COLLABORATORI SCOLASTICI PER L'ASSISTENZA DI BASE (del personale ATA)

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE (anche in riferimento alla nota MIUR n. 3390 del 30.11.2001 "Assistenza di base agli alunni in condizione di handicap" e al CCNL comparto scuola) assicurano:

1. l'assistenza di base, tramite il collaboratore scolastico, relativa all'ausilio materiale agli alunni in situazione di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché, ove necessario, per l'attività di cura della persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
2. il diritto all'assistenza, mediante ogni possibile forma di organizzazione del lavoro (nel rispetto delle relazioni sindacali stabilite dalla contrattazione), utilizzando a tal fine tutti gli strumenti di gestione per le risorse umane previste dall'ordinamento;
3. la necessaria informazione al collaboratore scolastico sulle problematiche dell'alunno, nel rispetto della privacy dello studente, laddove tale informazione sia ritenuta proficua ai fini della realizzazione dei percorsi d'integrazione, anche attraverso l'eventuale organizzazione di uno o più momenti di formazione da effettuarsi in collaborazione con l'Azienda Unità Sanitaria Locale.

B L'UFFICIO XIII Ambito territoriale per la Provincia di Parma si impegna:

Sulla base della normativa inerente l'assistenza di base degli alunni in situazione di handicap, e adeguatamente alle disposizioni dell'Ufficio Scolastico Regionale/ER contenenti le indicazioni quantitative e gestionali per l'amministrazione dei finanziamenti relativi all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di deficit, ad organizzare corsi di formazione per collaboratori scolastici con l'intento di attribuire un ruolo significativo al personale ausiliario all'interno della scuola e come allargamento della consapevolezza e della competenza professionale, in una proficua interazione fra le diverse professionalità impegnate nell'integrazione.

6.4 ALTRO PERSONALE

(normativa di riferimento L.R. 12/2003)

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, al fine di migliorare l'integrazione scolastica e sociale dello studente in situazione di handicap, anche in ottica di integrazione scuola-territorio, possono avvalersi di altro personale. In particolare di:

- volontari in Servizio Civile Volontario;
- volontari in Servizio Volontario Europeo;
- volontari di associazioni operanti nel territorio nell'assistenza e/o trasporto di persone in situazione di handicap;
- studenti universitari, neolaureati di facoltà affini al settore di cui si tratta;
- ex studenti (nel caso di scuola secondaria di secondo grado);

- ex insegnanti o insegnanti pensionati.

Condizione necessaria sarà una formazione ritenuta idonea allo svolgimento del servizio o la partecipazione ad una formazione appositamente organizzata.

Il servizio, nel rispetto delle normative specifiche, può essere prestato:

- a titolo volontario con il solo rimborso delle spese documentate;
- in tirocinio o stage formativo;
- in borsa di studio/lavoro o borsa amicale.

Al personale, di cui al presente punto, possono essere assegnati i seguenti compiti:

- facilitare l'integrazione tra il percorso scolastico, comprese le attività laboratoriali, e le attività fuori della scuola;
- facilitare l'apprendimento dello studente e l'integrazione nel gruppo dei pari, accompagnando lo studente nelle attività pomeridiane a domicilio o in altre attività integrative ed extrascolastiche o nell'inserimento in attività ricreative, culturali e sportive del territorio.

Per assolvere ai compiti suddetti, è opportuno che il personale operi sia all'interno che all'esterno della scuola, sulla base di un progetto presentato dal Consiglio di classe o dall'équipe pedagogica, integrato nel Piano Educativo Individualizzato, quindi sentiti i soggetti di cui alla parte 2 punto 2.3. A.2.

Allo scopo si potranno stipulare convenzioni o protocolli d'intesa specifici.

B IL COMUNE di residenza dell'allievo valuta le richieste presentate dai Dirigenti Scolastici e si adopera per supportare finanziariamente, in collaborazione con la Provincia, i progetti a sostegno degli studenti in situazione di handicap, anche con la collaborazione dei Servizi Sociali.

C LA PROVINCIA sostiene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili lo sforzo economico dei Comuni e delle Istituzioni Scolastiche nella realizzazione dei progetti di cui trattasi.

D L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE

1. partecipa alla definizione e alla verifica dei progetti nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato, attraverso l'individuazione dei bisogni della persona, sia nell'ambito scolastico che sociale e territoriale;
2. collabora nella formazione.

6.5 PERSONALE DI SOSTEGNO NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA 0-3 e nelle scuole dell'infanzia

L'educatore di sostegno è assegnato in appoggio alla sezione. E' coinvolto e partecipa, a pari titolo degli altri educatori di sezione, alla elaborazione del Piano Educativo Individualizzato del bambino.

Partecipa in momenti di formazione proposta dal Servizio e agli incontri collegiali con le famiglie e i referenti socio-sanitari.

PARTE 7 DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

1. Accoglienza: Nel corso del primo anno della scuola Secondaria di secondo grado, i consigli di classe che accolgono studenti in condizione di deficit programmano, realizzano e verificano specifiche azioni di continuità e di orientamento, al fine di facilitare l'integrazione e motivare e sostenere la prosecuzione del percorso formativo;

2. Nella definizione del Piano Educativo Individualizzato, prima della fine del percorso scolastico obbligatorio, il consiglio di classe delinea possibili ipotesi del successivo percorso formativo (proseguimento nell'istituzione scolastica, inserimento nell'apprendistato), in accordo con la famiglia, con lo studente stesso e con l'apporto della consulenza del referente dell'AUSL;
3. Percorsi Didattici Integrati con il Sistema della Formazione Professionale: Il Dirigente Scolastico qualora il Piano Educativo Individualizzato lo preveda, stipula apposite convenzioni con i Centri di Formazione Professionale per la realizzazione di percorsi didattici integrati.

B L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE

1. Mette a disposizione le proprie competenze professionali, durante gli incontri di lavoro previsti, per la individuazione di percorsi di orientamento, idonei alla realizzazione della Programmazione Educativa Individualizzata;
2. Rilascia la certificazione relativa all'utilizzo dei laboratori negli Istituti Tecnici, Professionali, Artistici (Servizio di pediatria di comunità, presso Unità Operativa di Sanità Pubblica, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL).

C LA PROVINCIA

Nell'ambito del Diritto Dovero all'istruzione e formazione e in riferimento alle Leggi Regionali nn. 12/2003 e 5/2011:

provvede affinché nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sia prevista l'integrazione dei giovani in condizioni di deficit.

PARTE 8 Percorsi individualizzati integrativi tra scuola e lavoro

A LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE assumono i seguenti impegni:

Il Dirigente Scolastico assicura che:

1. i percorsi individualizzati integrati scuola-lavoro, finalizzati alla formazione e all'orientamento, siano inseriti in modo organico e coerente sia nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica, sia nella Programmazione Educativa Individualizzata predisposta dai consigli di classe per lo studente con disabilità;
2. sia designato un referente per tutti i percorsi individualizzati integrati scuola-lavoro attivati nell'Istituto (preferibilmente il docente titolare della funzione strumentale per l'integrazione degli alunni con disabilità);
3. il consiglio di classe indichi un suo componente come "responsabile didattico-organizzativo" che ha il compito di seguire interamente lo svolgimento dell'esperienza;
4. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, provveda alla valutazione iniziale delle competenze e degli interessi dello studente e provveda alla stesura del progetto formativo da inserire nel PEI, per mezzo di incontri tra tutti i soggetti coinvolti: famiglia, operatori scolastici, referenti dei Servizi sociali e Servizi sanitari che hanno in carico lo studente (neuropsichiatri, psicologi, assistenti sociali, educatori) e referenti dell'Ente accreditato nel Sistema di Formazione Professionale regionale di riferimento, se coinvolto;
5. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, individui l'azienda sede dell'esperienza del percorso individualizzato integrato scuola-lavoro, stipuli con essa apposita convenzione provveda alla copertura delle garanzie assicurative e designi in accordo con essa un Referente (tutor aziendale), con cui si dovrà rapportare nel corso dell'esperienza, salvo i casi in cui le azioni suddette siano svolte dal Servizio sociale di competenza (Settore Inserimenti Lavorativi) o dall'Ente accreditato nel Sistema di Formazione Professionale Regionale di riferimento;

6. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, si rapporti con il Referente dell'azienda che ospita lo studente (tutor aziendale), salvo i casi in cui i rapporti suddetti siano tenuti dai Referenti del Servizio sociale di competenza e/o dall'Ente accreditato nel Sistema di Formazione Professionale Regionale di riferimento, se coinvolti;
7. il "responsabile didattico-organizzativo", sentito il consiglio di classe, proceda al monitoraggio in itinere e alla verifica finale del raggiungimento degli obiettivi del percorso individualizzato integrato scuola-lavoro da inserire nella scheda di valutazione finale dello studente e nella sua documentazione personale, attraverso il lavoro congiunto del docente referente del percorso, del referente dell'azienda ed anche dei referenti dell'Ente di Formazione accreditato e/o del Servizio sociale territoriale, nei casi in cui i suddetti Enti siano coinvolti nel percorso.

B LA PROVINCIA

1. collabora con le Istituzioni Scolastiche, i Centri accreditati del Sistema della Formazione Professionale Regionale, gli Enti titolari dei servizi socio-sanitari al fine di sostenere le esperienze, eventualmente previste, di alternanza tra la scuola e il lavoro degli studenti in condizione di deficit. Questa esperienza verrà considerata ai fini della compilazione delle schede professionali previste dalla legge 68/99 per l'avvio al lavoro;
2. garantisce altresì la propria collaborazione alle scuole per il rafforzamento dell'autonomia scolastica, supportando, con i mezzi possibili, l'aggiornamento delle competenze degli attori del sistema scolastico che operano nell'ambito dell'orientamento alla scelta tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e mondo del lavoro.

C COMUNI E AZIENDA SANITARIA LOCALE

Collaborano con il consiglio di classe:

- nella progettazione, realizzazione e verifica dei percorsi individualizzati all'interno dei PEI;
- per l'individuazione dell'azienda che sarà sede del percorso e per la designazione, in accordo con essa, del tutor aziendale;
- nella verifica del raggiungimento degli obiettivi del percorso.

PARTE 9 PROGETTI DI TUTORAGGIO, UTILIZZO TIROCINI FORMATIVI IN ACCORDO CON UNIVERSITA'

Allo scopo di rendere disponibili qualificate risorse di personale sia per l'attività di orientamento che di tutoraggio potranno essere definiti, mediante stipula di convenzioni, accordi con l'Università.

Gli accordi potranno prevedere altresì l'estensione agli studenti laureati frequentanti corsi di perfezionamento e/o master di specializzazione.

A Passaggio alla maggiore età degli studenti e studentesse con disabilità ancora inseriti nei percorsi formativi e/o di istruzione:

1. In previsione del raggiungimento dell'età adulta, al compimento del 17° anno di il Servizio di N.P.I.A. provvede, attraverso apposita relazione, ad attivare l'area disabilità adulta dei Servizi Sociali e se necessario del Dipartimento Salute Mentale. Tale relazione è funzionale alla individuazione da parte del Servizio Sociale dell'assistente sociale che, come referente del caso, provvederà a predisporre un progetto personalizzato di vita utilizzando gli strumenti che la rete dei servizi rivolti agli adulti offre, in particolare coinvolgendo l'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) In U.V.M. si prevede la descrizione, da parte del Servizio N.P.I.A. e di altri Servizi se presenti, del percorso evolutivo dello studente con disabilità dei suoi

bisogni e delle sue abilità contribuendo alle informazioni necessarie per la predisposizione del progetto di cui sopra e l'attivazione di servizi sanitari, rivolti all'età adulta, specialistici o di base.

2. Nell'incontro U.V.M. si presterà attenzione alla descrizione del lavoro di rete e alla individuazione degli interventi offerti dai componenti dei diversi Servizi (sociali e sanitari, dell'età adulta e dell'infanzia, servizio inserimento lavorativo disabili) nonché della cooperazione sociale, anche a favore dell'integrazione scolastica. Tale descrizione differenzierà i compiti a seconda delle necessità sanitarie, educative e sociali che si esplicano in ambiente scolastico tenendo conto della maggiore età del disabile e della prossimità con gli altri progetti attuabili nel post-scuola.
3. Qualora l'adolescente o giovane adulto con disabilità sia ancora inserito nel percorso di istruzione si predispone un incontro, con la partecipazione della scuola, in modo da raccordare il progetto personalizzato con il P.E.I. così come definito dall'art. 2.3. del presente Accordo
4. Si propone di attivare, nel periodo di validità del presente accordo, una sperimentazione a favore di una miglior attuazione dei percorsi di alternanza di cui sopra. Tale sperimentazione dovrà prevedere il coinvolgimento dell'U.V.M. fin dal momento della proposta di un percorso misto e la definizione di un referente di caso nella figura dell'assistente sociale che si interfaccia con gli altri referenti della N.P.I.A. ed interviene anche prima del compimento del 18 anno di età.

B Orientamento alla scelta della Facoltà universitaria:

1. La continuità educativa e didattica rappresenta una garanzia della qualità e dell'efficacia del percorso scolastico dello studente con disabilità.
2. I Dirigenti delle scuole secondarie di secondo grado si impegnano:
 - a partire dal IV anno, ad attivare specifiche azioni di orientamento pre-universitario utilizzando alcuni percorsi concordati tra scuole superiori e Università con la finalità di coinvolgere gli studenti con disabilità per i quali si prefiguri la prosecuzione degli studi in ambito universitario e le loro famiglie, oltre che i docenti, nella conoscenza della Facoltà e dei Corsi di laurea,
 - ad invitare, nei casi in cui sia ritenuto necessario, il docente Delegato alle Iniziative per Studenti disabili e fasce deboli dell'Università degli Studi all'incontro per l'integrazione programmato nell'ultimo anno di frequenza dello studente disabile ai sensi dell'articolo 7 degli Accordi Provinciali di Programma,
 - ad indirizzare, se richiesto, lo studente e/o i suoi familiari al docente Delegato dell'Università, per conoscere le azioni, le pratiche e gli aiuti predisposti dall'Università.
3. Su richiesta dello studente, ovvero di chi ne esercita la tutela, la scuola secondaria di secondo grado trasmette all'Università la Certificazione, Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale e il P.E.I.

PARTE 10 INTEGRAZIONE INTERVENTI A LIVELLO DISTRETTUALE ACCORDI DISTRETTUALI O INTESI OPERATIVE TERRITORIALI

Il presente accordo costituisce un accordo quadro che definisce gli impegni dei firmatari, nel rispetto di tali impegni possono essere stipulati accordi territoriali decentrati/ intese operative territoriali nell'ambito dei singoli distretti/piani di zona da parte di Dirigenti Scolastici, Comuni, Enti di Formazione Professionale e Azienda Unità Sanitaria Locale che più puntualmente definiscono:

Modalità strumenti risorse e strategie locali per attuare quanto previsto nel presente Accordo

Modalità di gestione delle risorse
Modalità di orientamento
Verifica risultati
Progetti speciali

In questo ambito si promuovono le iniziative volte alla sperimentazione di forme e strumenti innovativi, anche attraverso figure professionali quali lo psicologo di comunità e figure di tutor sempre più qualificate, al fine di realizzare una partecipazione attiva degli studenti con disabilità, adeguando metodologie e risorse alle caratteristiche della popolazione interessata in funzione dei compiti evolutivi specifici per ogni età.

PARTE 11 - SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI a studenti in contesto scolastico/educativo

Relativamente alle procedure per la somministrazione di farmaci in contesti scolastici ed educativi, come previsto dall'atto di Giunta Regionale n.166/2012, si fa riferimento con quanto concordato e definito nell'ambito dello specifico Protocollo d'Intesa interistituzionale, sottoscritto da: A.U.S.L. di Parma, Provincia di Parma, Comuni, Istituzioni Scolastiche, Scuole dell'Infanzia.

PARTE 12 CENTRI RISORSE PER L'HANDICAP – DOCUMENTAZIONE – CONSULENZA

I firmatari del presente Accordo convengono sull'impegno di sostenere, valorizzare e utilizzare i Centri di servizi per l'integrazione scolastica/Centri risorse per l'handicap come risorsa per processi e interventi di integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Sono presenti sul territorio provinciale i seguenti Centri Territoriali accreditati, come indicato nel decreto del Dirigente dell' U.S.P. di Parma:

Liceo Scienze Umane Albertina Sanvitale CTH per le scuole infanzia, primarie e secondarie di I grado di Parma,

IPSSAR Magnaghi di Salsomaggiore, "Le isole dell'arcipelago", CTH territorio del distretto di Fidenza,

IPSIA Levi di Parma, CTH per le scuole di II grado di Parma,

I.C. FELINO, CTSP (Centro Territoriale Supporto Provinciale)

E' presente inoltre

Il CePDI (Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione) fornisce a studenti, docenti, operatori e famiglie, attività di:

- a) Documentazione per la raccolta e la diffusione di buone prassi di integrazione scolastica;
- b) Formazione (organizzazione di corsi e seminari) con l'accreditamento per l'offerta formativa del personale della scuola ai sensi del D.M. MIUR n. 177/2000;
- c) Consulenza riguardante aspetti normativi e didattici per la costruzione del PEI;
- d) Informazione attraverso stampa di libri e periodici e aggiornamenti on-line;
- e) Consultazione e prestito presso la Biblioteca del Centro, specializzata nel campo dell'integrazione a favore di persone con disabilità;

- f) Documentazione, formazione, consulenza e informazione in riferimento alle Nuove Tecnologie per rispondere alle esigenze delle Istituzioni scolastiche (conoscenza ed uso adeguato degli ausili hardware e software nella didattica; formulazione di progetti educativi individualizzati che necessitano di competenze pluridisciplinari).

Il Centro Provinciale di Documentazione per l'Integrazione svolgerà altresì una funzione di mediazione e raccordo tra i Centri di Servizi per l'Integrazione scolastica al fine di facilitarne le attività e promuoverne il confronto e la collaborazione.

PARTE 13 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE – VIGILANZA – DIFFUSIONE - DURATA

A MONITORAGGIO

Nell'ambito delle proprie attribuzioni il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP) attiva operazioni di conoscenza, accertamento e monitoraggio continuo dei processi di integrazione scolastica.

A tal fine può individuare ogni anno istituzioni scolastiche con le quali concordare progetti articolati di monitoraggio e consulenza.

I Progetti saranno, se necessario, adeguatamente finanziati e si concluderanno con una relazione finale valutativa della materia osservata, elaborata dal gruppo di monitoraggio.

B ORGANO DI VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi si realizza in osservanza del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, comma 7, art.34.

E' istituito il Collegio di Vigilanza composto da

- Il Presidente della Provincia o suo Delegato con funzioni di Presidenza del Collegio
- Il Prefetto o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Parma o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Fidenza o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro o suo delegato
- Il Sindaco del Comune di Langhirano o suo delegato
- Il Presidente dell'Azienda U.S.L. o suo delegato
- Il Dirigente dell' Ufficio XIII A.T. della provincia di Parma o un suo delegato
- Un Rappresentante delle Autonomie Scolastiche

Il Collegio di Vigilanza ha le seguenti funzioni:

vigila sul rispetto degli impegni assunti, avvalendosi anche di ispezioni e consulenze, oltre che delle periodiche relazioni effettuate dal GLIP in base alle attività di monitoraggio.

In particolare il Collegio:

Vigila sulla corretta e tempestiva attuazione dell'Accordo.

Individua gli ostacoli che si frappongono all'attuazione dell'Accordo proponendo le soluzioni più idonee.

Può richiedere documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, convocarne i rappresentanti.

Dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione dell'Accordo.

In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento delle obbligazioni previste dall'Accordo di programma, il Collegio di Vigilanza diffida il soggetto inadempiente a provvedere entro un termine stabilito/indicato.

Decorso inutilmente tale termine il Presidente della Provincia nomina un Commissario per gli adempimenti degli Atti o delle attività per le quali si è verificato l'inerzia o il ritardo.

Il Collegio ha sede presso il palazzo della Provincia di Parma, Piazzale della Pace n.1.

All'atto dell'insediamento, il Collegio definisce le modalità ed i tempi per il proprio funzionamento.

C DIFFUSIONE

Il dirigente dell'Ufficio XIII Ambito Territoriale per la Provincia di Parma, i Dirigenti Scolastici, i Dirigenti dei Servizi AUSL, i Sindaci dei Comuni firmatari, il Presidente della Provincia di Parma, attivano iniziative per la più puntuale conoscenza, presso il personale dipendente delle rispettive Amministrazioni, dei contenuti del presente Accordo.

D DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha la durata di 5 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e resta comunque in vigore fino alla sottoscrizione del rinnovo successivo.

Letto confermato e sottoscritto, compresi gli allegati parte integrante del presente accordo e di seguito richiamati:

Allegato 1. Lista unica regionale di certificabilità (allegato n.3 alla delibera di giunta regionale 1851/2012)

Allegato 2. Modello unico regionale per il Certificato per l'Integrazione Scolastica (allegato n.1 alla delibera di giunta regionale 1851/2012)

Allegato 3. Modello unico regionale per la Diagnosi Funzionale (allegato n.2 alla delibera di giunta regionale 1851/2012)

Allegato 4. Modello per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale

Allegato 5. Modello per la stesura del Piano Educativo Individualizzato

Allegato 6. Modello per la stesura della Programmazione Didattica Personalizzata

Allegato 7. Foglio notizie

Allegato 8. Progetto per l'integrazione da inserire nel POF

Allegato 9. Convenzione ai fini dell'inserimento nella scuola di ordine superiore

Allegato 10. Progetto Accoglienza

Allegato 11. Glossario

N.B.: Per Dirigente Scolastico nel presente atto si intende anche il Dirigente dei Servizi Comunali qualora trattasi di Scuole dell' Infanzia Comunali e il Gestore di Scuole dell' Infanzia Paritarie.

Parma,

ENTI	Legale Rappresentante		FIRMA
PROVINCIA di Parma	Bernazzoli	Vincenzo	
AZIENDA U.S.L. di Parma	Fabi	Massimo	
USR Ufficio XIII di Parma	Gianferrari	Laura	

COMUNI	Legale Rappresentante		FIRMA
ALBARETO	Botti	Ferrando	
BARDI	Conti	Giuseppe	
BEDONIA	Berni	Carlo	
BERCETO	Lucchi	Luigi	
BORE	Ralli	Fausto	
BORGO VAL DI TARO	Rossi	Diego	
BUSSETO	Gambazza	Maria Giovanna	
CALESTANO	Conciatori	Maria Grazia	
COLLECCHIO	Bianchi	Paolo	
COLORNO	Canova	Michela	
COMPIANO	Delnevo	Sabrina	
CORNIGLIO	De Matteis	Massimo	
FELINO	Lori	Barbara	
FIDENZA	Cantini	Mario	
FONTANELLATO	Altieri	Domenico	
FONTEVIVO	Grassi	Massimiliano	
FORNOVO TARO	Grenti	Emanuela	
LANGHIRANO	Bovis	Stefano	
LESIGNANO DE'BAGNI	Cavatorta	Giorgio	
MEDESANO	Bianchi	Roberto	
MEZZANI	Azzali	Romeo	
MONCHIO DELLE CORTI	Moretti	Claudio	
MONTECHIARUGOLO	Buriola	Luigi	

NEVIANO DEGLI ARDUINI	Garbasi	Alessandro	
NOCETO	Pellegrini	Giuseppe	
PALANZANO	Maggiali	Giorgio	
PARMA	Pizzarotti	Federico	
PELLEGRINO P.SE	Pirroni	Enrico	
POLESINE P.SE	Censi	Andrea	
ROCCABIANCA	Quarantelli	Giorgio	
SALA BAGANZA	Merusi	Cristina	
SALSOMAGGIORE TERME	Commissario De Biagi	Paolo	
SAN SECONDO P.SE	Dodi	Antonio	
SISSA	Cavanna	Grazia	
SOLIGNANO	Carpena	Gaetano	
SORAGNA	Iaconi Farina	Salvatore	
SORBOLO	Zanichelli	Angela	
TERENZO	Cattani	Maria	
TIZZANO VAL PARMA	Bodria	Amilcare	
TORNOLO	Cardinali	Maria Cristina	
TORRILE	Rizzoli	Andrea	
TRAVERSETOLO	Mari	Ginetto	
TRECASALI	Bernardi	Nicola	
VALMOZZOLA	Alzapiedi	Claudio	
VARANO DE'MELEGARI	Bassi	Luigi	
VARSI	Ghidoni	Osvaldo	
ZIBELLO	Amadei	Manuela	

Scuole Secondarie di 2° grado statali	Dirigente Scolastico		Firma
I.P.S.I.A. P.Levi Parma	Piva	Giorgio	
I.P.S.S.E.O.A. G.Magnaghi Salsomaggiore Terme	Rabaiotti	Luciana	
I.I.S. P.Giordani Parma	Sartori	Lucia	
I.T.C. G.Bodoni Parma	Donelli	Luciana	

I.T.C. M.Melloni Parma	Orlandi	Rosa Gabriella	
I.I.S. Zappa-Fermi Borgo Val Di Taro	Angella	Angelo	
I.T.G. C.Rondani Parma	Tavoni	Alessandra	
I.T.I.S. A.Berenini Fidenza	Montesissa	Rita	
I.T.I.S. L.Da Vinci Parma	Botti	Elisabetta	
I.I.S. Galilei-Bocchialini-Solari S.Secondo P.se	Olivati	Sergio	
I.T.S.O.S. E.Gadda Fornovo Taro	Rabaglia	Margherita	
I. D'Arte P.Toschi Parma	Pettenati	Roberto	
I. Magistrale A.Sanvitale Parma	Cappellini	Adriano	
Liceo ginn. G.D.Romagnosi Parma	Campanini	Guido	
Liceo sc. G.Marconi Parma	Attanasi	Antonio	
Liceo sc. e musicale A.Bertolucci Parma	Tosolini	Aluisi	
Liceo sc. G.Ulivi Parma	Toffoloni	Amanzio	
Convitto Nazionale M.Luigia Parma Dalla scuola primaria alla scuola sec. di 2° grado	Bariggi	Maria Pia	
Scuola per l'Europa Parma dalla scuola dell'infanzia alla scuola sec. di 2° grado	Bonomelli	Gigliola	

Istituti Comprensivi	Dirigente Scolastico		Firma
I.C. Albertelli-Newton Parma	Parmigiani	Massimo	
I.C. D'Acquisto Parma	Malcisi	Nadia	
I.C. Ferrari Parma	Morini	Graziana	
I.C. Micheli Parma	Chiodo	Aldo	
I.C. Parmigianino Parma	Grossi	Andrea	
I.C. Via Bocchi Parma	Ruvidi	Lucia	
I.C. Sanvitale-Frà Salimbene Parma	Eramo	Pier Paolo	
I.C. Toscanini-Einaudi Parma	Parmigiani	Massimo	
I.C. Via Montebello Parma	Melej	Alessandra	

I.C. Puccini Parma	Salerno	Michele	
I.C. G.Verdi Parma	Fasan	Giovanni	
I.C. Valceno Bardi	Pastorelli	Maria Teresa	
I.C. di Bedonia	Demaldè	Gastone	
I.C. di Borgo Val Di Taro	Setti	Claudio	
I.C. di Busseto	Domiano	Laura	
I.C. di Collecchio	Vescovini	Giacomo	
I.C. di Colorno	Lusardi	Antonia	
I.C. di Corniglio	Toffoloni	Amanzio	
I.C. di Felino	Copertini	Fiorenza	
I.C. di Fontanellato	Prestianni	Cristiana	
I.C. di Fornovo Taro	Pioli	Marco	
I.C. di Langhirano	Ughetti	Luigi	
I.C. di Medesano	Gardella	Ivana	
I.C. di Montechiarugolo	Copertini	Fiorenza	
I.C. di Neviano degli Arduini	Bianchi	Stefano	
I.C. di Noceto	Bernazzoli	Paola	
I.C. di Salsomaggiore Terme	Araldi	Lucia	
I.C. di San Secondo P.se	Bertolotti	Sergio	
I.C. di Sorbolo	Conforti	Elena	
I.C. di Torrile	Gaulli	Giovani	
I.C. di Traversetolo	Sicuri	Anna Rita	
I.C. di Trecasali	Berna	Alberto	

Scuole Secondarie di 1° grado statali	Dirigente Scolastico		Firma
Scuola Media P.Zani Fidenza	Pellegrini	Lorenza	

Scuole primarie statali	Dirigente Scolastico		Firma
Circolo didattico F.lli Bandiera Parma	Brunazzi	Giovanni	
Circolo didattico di Fidenza	Grossi	Adriano	

Scuole Secondarie di 2° grado paritarie	Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante		Firma
Liceo scienze umane P.G.E. Porta Parma			
Liceo sc. San Benedetto Parma			
I.T.S.E.I.A.F.M. Suor M.Luisa Mainetti Traversetolo			
Liceo scienze umane M.Canossa Fidenza			

Scuole Secondarie di 1° grado paritarie	Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante		Firma
S. M. A.Chieppi Parma			
S.M. San Benedetto Parma			
S.M. L.Sanvitale Parma			
S.M. Don Lazzerò Montechiarugolo			
S.M. P.G.E. Porta Parma			
S.M. De La Salle Parma			
S.M. Il Seme Castione Marchesi Fidenza			
S.M. Mons. Vianello Fidenza			
S.M. S.Agostino Salsomaggiore Terme			

Scuole primarie paritarie	Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante		Firma
S.E. L.Sanvitale Parma			
S.E. Santa Rosa Parma			
S.E. Casa Famiglia Parma			
S.E. De La Salle Parma			
S.E. S.Orsola Parma			
S.E. San Benedetto Parma			
S.E. M.Canossa Fidenza			
S.E. Il Seme Fidenza			
S.E. S.Agostino Salsomaggiore Terme			

Scuole dell'infanzia paritarie	Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante		Firma
S.I. Casa Famiglia Parma			
S.I. De La Salle Parma			
S.I. S.Giovanni Parma			
S.I. M.Mazzarello Parma			
S.I. Maria Ausiliatrice Parma			
S.I. Corpus Domini Parma			
S.I. Marchi Parma			
S.I. San Giuseppe Parma			
S.I. L.Pagani Pannocchia Parma			
S.I. Maria SS.Assunta Corcagnano Parma			
S.I. D.M.Villa Parma			
S.I. Santa Maria Parma			
S.I. Sorelle Ferarri Parma			
S.I. C.A.Coulliaux San Prospero Parma			
S.I. Santa Rosa Parma			
S.I. Monumento ai Caduti Parma			
S.I. Trilly Parma			
S.I. Arcobaleno Alberi Parma			
S.I. Il Gelsomino Parma			
S.I. Il Quadrifoglio Paradigna Parma			
S.I. I Girasoli Parma			
S.I. Lo Scoiattolo Parma			
S.I. Aladino Parma			
S.I. Albero Parlante Parma			
S.I. Millecolori Parma			
S.I. Primavera Parma			
S.I. Suor Anna del Salvatore Albareto			

S.I. Cardinal Samorè Bardi			
S.I. Maria Ausiliatrice Berceto			
S.I. Casa del Fanciullo M.del Carmine Borgo Val Di Taro			
S.I. G.Verdi Busseto			
S.I. Don Balestra Roncole Verdi Busseto			
S.I. Sacro Cuore di Gesù Frescarolo Busseto			
S.I. Giovanni XXIII Collecchio			
S.I. Mons.Bonani Corniglio			
S.I. C.Battisti Fidenza			
S.I. Mons.Vianello Fidenza			
La Casa D'oro Cabriolo Fidenza			
S.I. Don Sagliani Castione Marchesi Fidenza			
S.I. S.Teresa del Bambin Gesu' Pontetaro Fontevivo			
S.I. Don L.Tarasconi Fornovo Taro			
S.I. G.Mazzini Langhirano			
S.I. Sant' Antonio Medesano			
S.I. M.Valenti Felegara Medesano			
S.I. Merlino Medesano			
S.I. Tosi Pardini Mezzano Inf. Mezzani			
S.I. F.Dall'Asta Mezzano Sup. Mezzani			
S.I. Imm.Concezione Basilicagoiano Montechiarugolo			
S.I. Cap. Micheli Monticelli Terme Montechiarugolo			
S.I. Fava Don Antonio Basilicanova Montechiarugolo			
S.I. G. Devodier Noceto			
S.I. Don Faraboli Borghetto Noceto			
S.I. Don Montali Palanzano			
S.I. Balbi Carrega Sala Baganza			

S.I. R.Gattorno Salsomaggiore Terme			
S.I. Sant' Antonio Salsomaggiore Terme			
S.I. La Casa Arancione Salsomaggiore Terme			
S.I. I.Gaibazzi San Secondo P.se			
S.I. Monumento ai Caduti Sorbolo			
S.I. Maria SS. Consolatrice Coenzo Sorbolo			
S.I. L'Acchiappasogni Sorbolo			
S.I. Comm. Paoletti Traversetolo			
S.I. Madonna di Fatima Traversetolo			
S.I. S. M. Arcangelo Trecasali			
S.I. C. Paredi Zibello			

(All.3 Delibera GR 1851/2012)

Lista unica regionale di certificabilità

Indirizzi per la certificabilità per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità

Il Coordinamento di Neuropsichiatria dell' Infanzia e Adolescenza (NPIA) dell' Emilia-Romagna, dopo aver identificato i requisiti di accreditamento delle strutture NPIA e definito il catalogo regionale dei principali processi clinico assistenziali (del. GR. 911/07), ha provveduto ad uniformare le procedure per la certificazione ex. L. 104/92 per l' inserimento scolastico di alunni in situazione di handicap, secondo modalità già comunicate all' Ufficio Scolastico Regionale ed alle Direzioni delle Aziende USL, con nota n. 33814/2008 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali.

Procedendo in questa linea di definizione dei criteri di uniformità nei riguardi degli utenti NPIA, è stata anche condotta una opportuna verifica per confronto dei vari elenchi di diagnosi in cui è appropriatamente rilasciata certificazione di handicap grave, presenti in alcuni Accordi di Programma Provinciali, al fine di uniformare tale elenco per tutta la Regione.

Lista unica Regionale di certificabilità

A partire dalla codifica ICD-10 dell' Organizzazione Mondiale della Sanità, ormai in uso da molti anni presso le UONPIA territoriali dell' Emilia-Romagna, l' elenco esaustivo delle varie tipologie di disabilità su cui si concorda sulla necessità di certificazione di handicap ai sensi della L. 104/92 per l' integrazione scolastica è il seguente:

ASSE 1

- * F 20 - 29 - Schizofrenia, Sindromi schizotipiche e Sindromi deliranti
- * F 30 - 31 - Episodio maniaco
- * F 32.1 - F 32.2 - F 32.3 - Episodi depressivi
- *dal compimento del decimo anno d' età*
- **F 43.1 - Sindrome post-traumatica da stress
- **F 60 - Disturbi di personalità specifici
- ** con importante compromissione dell'adattamento sociale*
- *** F91-91.9 Disturbi della condotta
- *** F92-92.9 Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale
- *** esclusivamente qualora il disturbo determini grave e duratura (oltre 6 mesi) compromissione degli apprendimenti e pregiudichi severamente la socializzazione*
- F 84 - 89 - Sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico
- F 90 - Sindromi ipercinetiche (solo se compromettono significativamente la vita scolastica e sociale dell' alunno)

ASSE 2

- F 80.1 - Disturbo del linguaggio espressivo
- La proposta di assegnazione dell'insegnante di sostegno verrà valutata caso per caso quando:*
 - anche la comprensione linguistica risulta almeno parzialmente alterata*
 - la gravità del deficit espressivo è tale da compromettere l'uso comunicativo del linguaggio con ricadute sul versante psicopatologico*
- F 80.2 - Disturbo della comprensione del linguaggio
- F 80.3 - Afasia acquisita con epilessia (Sindrome di Landau-Kleffner)
- **** F 82 - Disturbi evolutivi della funzione motoria
- **** F 83 - Disturbi evolutivi specifici misti
- **** limitatamente alla scuola dell'infanzia*

ASSE 3

- F 70 - 79 - Ritardo mentale

ASSE 4

□ H 00 - 59 - Deficit visivo totale o parziale (si intende un visus <1/10 con correzione)

□ H 60 - 95 - Deficit uditivo totale o parziale (bilaterale, >70 db)

Per deficit uditivi compresi tra 50 e 70 db, l'esigenza di certificazione è valutata caso per caso.

Sono inoltre certificabili tutte le diagnosi in **ASSE 4**, laddove i disturbi associati compromettano od interferiscano significativamente con la vita scolastica dell' alunno.

(All.1 Delibera GR 1851/2012)

LOGO
REGIONALE
Azienda

**CERTIFICAZIONE per INTEGRAZIONE SCOLASTICA*
ai sensi art. 3 – Legge 104/92**

Cognome _____ Nome _____
Sesso M/F ____ Nato/a a _____ il _____
Residente in Via _____ N° _____
Comune _____ Provincia _____
CODICE FISCALE _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE – DIAGNOSI (ICD – 10)

(ASSE)

(1) _____ (2) _____ (3) _____
(4) _____ (5) _____

Referente del caso (nominativo) _____
(recapito) _____
Data prevista per rivedibilita'

FIRME

Il Presidente della Commissione _____
Neuropsichiatra Infantile _____
Operatore sociale _____

Luogo _____ *data* _____

NB: il presente Certificato di Disabilità per Integrazione Scolastica:

- è rilasciato dalla Commissione di Accertamento della Disabilità, ai sensi della LR 4/2008, contestualmente alla visita di accertamento

- è valido fino alla suddetta data prevista per la rivedibilità, salvo diversa comunicazione da parte

della Commissione di accertamento (v. evoluzione, positiva o negativa, della situazione clinica e/o funzionale dell'alunno)

- va conservato da parte della famiglia che ne consegna copia autenticata alla Scuola ad ogni

eventuale passaggio di ordine e grado.

(Allegato Delibera GR 1821/2012)

LOGO
REGIONALE
Azienda

DIAGNOSI FUNZIONALE

ai sensi art. 3 Legge 104/92

Cognome _____ Nome _____
Sesso M/F ____ Nato/a a _____ il _____
Residente in Via _____
N° _____
Comune _____
Provincia _____
CODICE FISCALE _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE – DIAGNOSI (ICD – 10)

(ASSE)

(1) _____ (2) _____ (3) _____
(4) _____ (5) _____

Indicare criticità e test clinici di riferimento

Compilare tutti i campi, riportando "ndd" ove non vi sia nulla da segnalare

AREA MOTORIA _____

AREA SENSORIALE _____

AREA COGNITIVA _____

AREA APPRENDIMENTI:

LETTURA/SCRITTURA/CALCOLO (secondo testistica neurofunzionale di riferimento) _____

AREA LINGUISTICO/COMUNICATIVA _____

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE _____

AREA AUTONOMIA PERSONALE _____

AREA AUTONOMIA SOCIALE _____

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLE AREE

Nessuno LIEVE MEDIO GRAVE
MOTORIA
SENSORIALE
COGNITIVA
APPRENDIMENTI
LINGUISTICO/COMUNICATIVA
AFFETTIVO/RELAZIONALE
AUTONOMIA PERSONALE
AUTONOMIA SOCIALE

PROPOSTA di RISORSE per l'INTEGRAZIONE

- docente di sostegno
- supporto educativo - assistenziale per le seguenti funzioni

- supporto assistenziale di base per le seguenti funzioni

- supporto / progetti specifici : _____

- ausili* per _____

**indicare eventuali sussidi specifici, anche tecnologici, specificando se sono già previsti dal percorso clinico-assistenziale (nomenclatore tariffario) o se è proposta di nuova acquisizione per la frequenza scolastica*

- trasporto per _____

- altro* _____

** a) specificare eventuale bisogno di risorse con specifiche competenze (es. interprete lingua dei segni; psicoeducative, etc.)*

b) allegare certificato per eventuale somministrazione di farmaci in orario scolastico e/o per eventuale comparsa di effetti collegati alla assunzione di farmaci, anche somministrati in orario extra-scolastico

Operatore Referente del caso

Cognome e Nome _____

Professionalità _____

Recapito tel. _____

Firma _____

Luogo _____ **Data** _____

NB: la presente Diagnosi Funzionale è rilasciata dal referente del caso della Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza. Salvo diversa indicazione entro l'inizio dell'anno scolastico, esso va considerato automaticamente rinnovato per tutti gli anni dello stesso ordine e grado scolastico.

**Modello per la stesura
del Profilo Dinamico Funzionale**

ALUNNO

A.S.

SCUOLA Classe..... Sez.....

	AREA	Livelli attuali	Sviluppi possibili nel tempo medio
1	Cognitiva		
2	Linguistico comunicativa		
3	Degli apprendimenti		
4	Sensoriale		
5	Motoria		
6	Dell'autonomia		
7	Relazionale		

FIRME

Il coordinatore dell'equipe pedagogica/Consiglio di Classe _____

Il docente di sostegno _____

Il rappresentante A.U.S.L. _____

La famiglia _____

**Modello per la stesura del
Piano Educativo Individualizzato**

ISTITUZIONE SCOLASTICA _____
SEDE FREQUENTATA _____
ANNO SCOLASTICO _____
CLASSE FREQUENTATA _____
COGNOME _____
NOME _____
LUOGO DI NASCITA _____
PROVINCIA _____
DATA NASCITA _____
RESIDENZA _____

1. Caratteristiche della classe

Sezione _____

Numero di ore settimanali di lezione _____

Organizzazione dell'orario giornaliero con indicazione delle pause

Numero di alunni frequentanti _____

di cui in situazione di handicap _____

Caratteristiche della classe in relazione all'accoglienza dell'allievo in situazione di handicap:

Risorse umane a sostegno del processo di integrazione, in aggiunta ai docenti disciplinari assegnati alla classe:

- Docente specializzato per il sostegno n.ore settimanali _____
- Personale educativo assistenziale n. ore settimanali _____
- Altre figure mediatrici (volontario, tutor, ...) n. ore settimanali _____

2. L'alunno/a utilizza (descrivere se utilizza trasporti speciali con o senza accompagnatore; particolari strumenti e/o ausili sia per gli apprendimenti che per le autonomie,etc.)

La mensa saltuariamente	SI'	NO
La mensa tutti i giorni	SI'	NO
Il trasporto speciale	SI'	NO
Il trasporto speciale con accompagnatore	SI'	NO
L'ascensore	SI'	NO
Il bagno attrezzato	SI'	NO
La carrozzella	SI'	NO
Il banco speciale	SI'	NO
Il calcolatore	SI'	NO
Il calcolatore con ausili particolari	SI'	NO
L'ambiente di riposo	SI'	NO
Strumenti e ausili particolari	SI'	NO
Altro	SI'	NO

3. Frequenza settimanale dell'alunno

Orario scolastico completo

Orario scolastico ridotto

Se ridotto spiegare le motivazioni e/o le attività svolte fuori dalla scuola in orario

scolastico _____

4. Modalità organizzative delle attività programmate all'interno della scuola ed orario settimanale della classe con indicazione delle discipline (aree disciplinari o settori di attività)

Indicare nella tabella che segue le modalità di integrazione e le aree disciplinari o settori di attività:

CL = classe intera; **G** = lavoro di gruppo interno alla classe; **L-CL**= attività di laboratorio con la classe; **L-G**= attività di laboratorio anche con alunni di altre classi; **AI** = attività individualizzata in rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno, fuori della classe; **A-**

PG= attività per piccoli gruppi condotte dal docente di sostegno fuori dalla classe; **R**= riposo; **RIAB**= riabilitazione o cura.

Indicare inoltre se le attività programmate prevedono la presenza di

DD= Docenti disciplinari, **DS**= Docente specializzato per il sostegno; **ASS**= personale educativo assistenziale; **MED**= altro personale mediatore (volontario, tutor, ...)

Orario	Lunedì		Martedì		Mercoledì		Giovedì		Venerdì		Sabato	

Note:

5. Particolari attività programmate per la classe che coinvolgono l'alunno in situazione di handicap

- Attività di recupero, consolidamento e potenziamento

- Attività di laboratorio, di classi aperte, per gruppi
-
-

- Visite didattiche e gite scolastiche
-
-

Altro

Il progetto:

- Allegare la programmazione didattica personalizzata ed eventuali altri strumenti correlati alla realizzazione del progetto (es. scheda di valutazione, documentazione personale, progetti...),
- Allegare la programmazione educativa degli operatori comunali,
- Attività integrate nella programmazione educativa personalizzata , anche con la partecipazione di enti esterni alla scuola,

(i documenti relativi alla programmazione di dettaglio - obiettivi, metodologie e verifiche - delle attività, descritte sinteticamente di seguito, con particolare riferimento alle modalità di collaborazione con Enti esterni alla scuola sono da allegare al P.E.I.)

1. attività di carattere sportivo

2. attività di carattere culturale, formativo o socializzante

3. attività di orientamento o di eventuale permanenza

4. attività di alternanza scuola/lavoro (per la Scuola Secondaria di 2°grado)

- Il percorso di orientamento o il progetto di continuità o di eventuale permanenza previsto per l'alunno

(in allegato al presente PEI si trova la programmazione di dettaglio delle singole attività, degli obiettivi, dei tempi, delle modalità, compreso la descrizione dell'eventuale collaborazione con scuole o istituzioni esterne)

Descrizione sintetica (obiettivi, tempi, periodo di svolgimento, risorse e collaborazioni necessarie)

-
-
- Gli interventi di riabilitazione e terapia previsti sono in orario scolastico
n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico

tipologia di intervento

- in orario extra scolastico
n° incontri settimanali _____ durata nell'anno scolastico

tipologia di intervento

Verifiche del presente Piano Educativo Individualizzato

Il seguente Piano Educativo verrà sottoposto a verifica e conseguente ridefinizione periodica in un qualunque momento il consiglio di classe, su proposta di uno qualunque dei suoi componenti, ne ravvisi la necessità.

La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.

Di ciascuna delle sedute di verifica si redige un verbale sintetico che viene riportato in allegato alla seguente copia.

DATE DELLE VERIFICHE

6. Rapporti con i genitori funzionali all'integrazione

7. Altre annotazioni

Data di approvazione del PEI _____

Firma del Dirigente Scolastico

Firme dei componenti dell' Equipe pedagogica/Consiglio di Classe

Firme degli operatori A.U.S.L.

Firme degli educatori scolastici

Firme dei genitori

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PEI

DESCRIZIONE DEL CONTENUTO	DATA DI REDAZIONE

Modello Per La Stesura Della Programmazione Educativa (parte integrante del PEI)

ANNO SCOLASTICO.....

ALUNNO..... classe sezione.....

SCUOLA.....

EDUCATORE SCOLASTICO.....

Numero ore settimanali di affiancamento(**)_____

(*) Nel caso in cui ad un alunno sia stato assegnato più di un educatore, indicare il nominativo di ognuno.

(**) Specificare se le ore assegnate all'alunno sono indicate in ore da 60 minuti o in moduli orari (50 minuti). Specificare quante ore svolte da ogni operatore se sono più d'uno.

Ar ea d'i nt er ve nt o	A b i l i t à i n i z i a l i	A b i l i t à d a a c q u i r e o d a a p p r o f o n d i r e (o b i e t t i v o d a p e r s e g u i r e)	M e t o d o l o g i a i n t e r v e n t o
A U T O N O M I A	*esempi Cura della persona (svestirsi, vestirsi) Igiene (lavarsi le mani Controllo sfinterico Alimentazione (consumo dei pasti) Spostamento nell'ambiente (aula - laboratorio)		

	A u t o n o m i a s o c i a l e	*esempi conoscenza del denaro Effettuare acquisti Uso del telefono Uso dei mezzi di trasporto pubblico Utilizzazione i negozi, bar, ecc		
	A u t o n o m i a s c o l a s t i c a	*esempi Esecuzione di mansioni utili al gruppo Esecuzioni di sequenze operative Scelta del materiale appropriato Cura del materiale Organizzazione del lavoro Scrittura Lettura Attenzione Esecuzione di consegne / compiti Osservanza di regole		

Area d'intervento		Abilità iniziali	Abilità da acquisire o da approfondire (obbiettivo da perseguire)	Metodologia intervento
ABI LIT À CO MU NIC ATI VE		*esempi Verbale Non Verbale Gestuale codificato		

CA PA CIT À REL AZI ON I	<p>*esempi Con i pari Con il gruppo Con gli adulti Relazione con le cose Con l'ambiente in genere</p>		
---	---	--	--

NOTE SPECIFICHE / APPROFONDIMENTI

Firma educatore scolastico _____

Firma docente di sostegno _____

Firma docente di classe _____

Parma, _____

**Modello per la VERIFICA DELLA "PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA"
(parte integrante del P.E.I.)**

Istituto Scolastico _____

Alunno _____ Classe _____

Educatore Scolastico (*) _____

Ore settimanali (**) _____

(*) Nel caso in cui ad un alunno sia stato assegnato più di un educatore, indicare il nominativo di ognuno.

(**) Specificare se le ore assegnate all'alunno sono indicate sono espresse in ore da 60 minuti o in moduli orari (50 minuti). Specificare quante ore svolte da ogni educatore se sono più d'uno.

AREA D'INTERVENTO		OBIETTIVI	VERIFICA
A U T O N O M I A	A u t o n o m i a p e r s o n a l e		

AREA D'INTERVENTO		OBIETTIVI	VERIFICA
	A u t o n o m i a s o c i a l e		
	Au		

AREA D'INTERVENTO		OBIETTIVI	VERIFICA
ABILITÀ COMUNICATIVE			
CAPACITÀ RELAZIONALI			

CONSIDERAZIONI

Data _____

L'educatore scolastico _____

Il docente coordinatore di classe _____

Il docente di sostegno _____

**Modello per la stesura della
Programmazione Didattica Personalizzata**
(parte integrante del PEI)

ALUNNO _____

SCUOLA _____ Classe ____ Sez ____ A.S. _____

Tempi settimanali o giornalieri in cui l'alunno opera nella classe intera, nel piccolo gruppo, in attività di laboratorio, in attività individuali specifiche
Uso degli spazi, sussidi, arredi, utensili che si ritengono necessari all'attività, modalità di impiego e finalizzazione del loro uso
Abilità e conoscenze da acquisire o da approfondire
Tempi, attività e spazi extrascolastici di cui si intende fruire
Progetti di alternanza scuola lavoro (per la scuola secondaria di secondo grado)
Percorsi di orientamento
Forme di verifica dell'insegnamento / apprendimento
Criteri di valutazione e di registrazione dei normali documenti scolastici portati a conoscenza dei genitori e di tutti gli operatori non scolastici
Schema dell'orario-tipo settimanale delle attività

FIRME

Il Coordinatore dell'equipe pedagogica/Consiglio di classe _____
Il docente di sostegno _____

FOGLIO NOTIZIE

**INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'ALUNNO CERTIFICATO AI SENSI DELLA LEGGE 104/92
E DELLA LEGGE REGIONALE E.R. 4/08**

COGNOME NOME.....

DATA..... E LUOGO DI NASCITA.....

RESIDENTE IN VIA

NEL COMUNE DI

DAL

Iscrizione prevista alla scuola.....

Circolo o Istituto

Classe e Sez. prevista N. alunni

presenza in classe di altri alunni con disabilità (indicare il numero escludendo l'alunno in oggetto).....

numero ore di insegnante di sostegno richieste.....

numero ore di effettiva frequenza previste.....
(indicare se le ore sono espresse in 60 minuti o 50 minuti modulari)

declinare eventuali limitazioni dell'orario scolastico.....

⇒ **PROVENIENTE DA**

Indicare la scuola di provenienza.....

⇒ **OPERATORI CHE INTERVENGONO IN FAVORE DELL'ALLIEVO**

Indicare nominativi se conosciuti:

- Psicologo
- Neuropsichiatra
- Terapisti della riabilitazione
- Assistente sociale
- Educatore domiciliare
- Altro

⇒ **NECESSITÀ DI SUPPORTO:**

SI NO NON SO

AUTONOMIE

a) Personali (cura e igiene)

- Abbigliamento
- utilizzo del bagno
- consumo del pasto
- espressione dei propri bisogni primari
- orientamento nello spazio
- spostamento negli ambienti interni
- spostamento negli ambienti esterni (uscite, viaggi istruzione)

.....

.....

b) Sociali

- conoscenza e rispetto delle regole
- conoscenza e riconoscimento di segnali convenzionali

(es. indicazioni: bagno, uscita d'emergenza, ecc...)

.....

.....

c) Scolastiche

- cura degli oggetti e del materiale scolastico
- esecuzione di consegne
- permanenza in classe

.....

ABILITÀ COMUNICATIVE

- Comunicare e produrre messaggi
- Verbali
- Non verbali
- Gestuali
- Ricevere e comprendere messaggi
- Verbali
- Non verbali
- Gestuali

.....

.....

CAPACITÀ RELAZIONALE

- riconoscere e rapportarsi al gruppo dei pari
- riconoscere e rapportarsi al gruppo degli adulti
- riconoscere e rapportarsi con l'ambiente

.....

.....

⇒ **RICHIESTE:**

Personale educativo-assistenziale n. ore settimanali richieste.....

⇒ **NOTE**

.....
.....
.....

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

Il sottoscritto genitore / tutore del minore in oggetto, autorizza ad **inoltrare** il presente **"Foglio Notizie"** e in **allegato** il **C.I.S.** (Certificato per l'Integrazione Scolastica rilasciato ai sensi della Legge Regionale E.R. 4/08) e la **Diagnosi Funzionale** all'Ente Locale di residenza dell'alunno, al fine di pianificare ed organizzare gli interventi di "assistenza per l'autonomia e per la comunicazione", come previsto dalla Legge 104/92, art. 13 comma 3.

Firma

.....

**Progetto per l'Integrazione
da inserire nel POF**

1 -PREACCOGLIENZA (incontri di continuità sul campo tra la scuola in uscita e la scuola di ingresso)

Tempi	
Modalità	
Docenti coinvolti	
Attività sul campo	
Obiettivi	
Convenzione tra le scuole interessate	
Operatori coinvolti	

2 - ACCOGLIENZA (Inizio anno scolastico di frequenza)

Tempi	
Modalità	
Docenti coinvolti	
Attività sul campo	
Operatori coinvolti	

3 - PROGETTO DI SVILUPPO (nel corso dell'anno scolastico)

Quali opportunità si offrono agli alunni	
Quali strategie si intende mettere in atto	
Quali percorsi possibili all'interno delle programmazioni standard	

Per arrivare alla

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA

Per facilitare l'orientamento e la scelta della scuola superiore, è necessario che le Scuole Secondarie di I° e 2° grado inviino il PROGETTO DI INTEGRAZIONE alla scuola di grado inferiore, in modo da procedere ad una scelta consapevole in collaborazione con le famiglie.

Convenzione ai fini dell'inserimento nella scuola di ordine superiore

Nominativo dello studente _____

nato a _____ il _____ residente a _____

Attuale scuola di frequenza _____

Scuola ospitante _____

Con la presente convenzione la scuola ospitante _____

si impegna ad accogliere l'alunno _____ ai fini della realizzazione del progetto di inserimento.

La scuola di provenienza _____ si impegna ad informare la scuola ospitante di tutte le necessità legate all'eventuale deficit e comunque relative all'inserimento del ragazzo, e ad organizzare gli incontri necessari.

Tempi richiesti per il progetto di inserimento _____

Periodo in cui si effettuerà l'inserimento _____

Esperti esterni coinvolti nel progetto _____

Insegnanti coinvolti nel progetto _____

Obiettivi dell'inserimento:

La famiglia dell'alunno autorizza la partecipazione e si impegna a collaborare per la buona riuscita dell'esperienza.

Data _____

Firme per presa visione ed accettazione dei genitori dell'alunno

Firma del Dirigente Scolastico scuola ospitante _____

Firma del Dirigente Scolastico scuola di provenienza _____

Progetto di Accoglienza di Alunni/e con Disabilità Nelle Scuole Primarie, Secondarie di Primo e Secondo Grado

"BUONE PRASSI PER L'ACCOGLIENZA"

Nel Progetto con il termine ACCOGLIENZA si vuole intendere il percorso che accompagna il passaggio di tutti gli alunni (in particolare di quelli certificati ai sensi della L. 104/1992) fra i vari ordini di scuola.

All'interno di questo percorso gli interventi di tutte le figure coinvolte (Scuola, personale educativo assistenziale, Azienda Unità Sanitaria Locale, Servizio Sociale e Famiglia) devono essere condivisi e coordinati al fine di soddisfare le esigenze specifiche degli alunni.

Finalità generali:

- Promuovere *"la prassi dell'accoglienza strutturata come punto del Piano dell'offerta formativa (POF) della scuola, quale metodologia qualificante del proprio sistema di relazioni..."* (Accordo di Programma, Parte 4 "ACCOGLIENZA E CONTINUITA' EDUCATIVA E DIDATTICA FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA", punto A comma 1).
- Favorire la collaborazione fra le diverse figure professionali coinvolte e la famiglia.
- Facilitare la stesura di un PEI adeguato alle esigenze dell'alunno.

⇒ **Per gli ALUNNI:**

- garantire la continuità del curriculum;
- far vivere il cambiamento come un fattore di orientamento e motivazione.

⇒ **Per l'ISTITUZIONE SCOLASTICA:**

- progettare le attività di accoglienza come strumento conoscitivo della situazione di partenza dell'alunno;
- coniugare le esigenze dell'alunno con le opportunità offerte dalla normativa e dalle risorse del territorio per la costruzione del Piano Educativo Individualizzato.

	FASI	PERIODO	ATTIVITA'	PERSONE E ISTITUZIONI COINVOLTE	NOTE
1.1	ISCRIZIONE	Entro fine gennaio	Conclusione del percorso di orientamento e formalizzazione dell'iscrizione da parte della famiglia	Scuola di provenienza: <ul style="list-style-type: none"> • Team docente • Personale Educativo Assistenziale Famiglia	Nella fase di orientamento: coinvolgimento della scuola che accoglie.
1.2	ISCRIZIONE ASPETTO ORGANIZZATIVO	Da febbraio a aprile	Passaggio di documentazione relativa all'alunno	Scuola di provenienza: <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Docente / Referente per l'integrazione Scuola che accoglie: <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Referente per l'integrazione Famiglia	Nella fase di iscrizione la scuola di provenienza deve trasmettere i dati riguardanti l'alunno (protocollo riservato) alla scuola che accoglie. Accordo di Programma Parte 4 "ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA" Punto A
2.1	PROCESSI DI CONOSCENZA ASPETTO ORGANIZZATIVO	Da febbraio a giugno	Conoscenza e studio di: <ul style="list-style-type: none"> • Esigenze dell'alunno • Risorse della scuola • Risorse del territorio In questa fase lo specialista dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL), o lo specialista privato convenzionato, si occuperà della stesura della Diagnosi Funzionale da trasmettere alla scuola che accoglie.	Scuola di provenienza: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnante di sostegno • Team docente • Personale educativo assistenziale Scuola che accoglie: <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Team docente (dove è possibile) • Personale educativo assistenziale Servizi sociali: <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale • Educatore territoriale • Lo specialista AUSL o lo specialista privato convenzionato Famiglia	Accordo di Programma Parte 1 "INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO COME PERSONA DI CUI ALLA LEGGE N.104/92" Punto B "Diritto della famiglia di avvalersi di specialisti privati" Accordo di Programma Parte 2 "LA DOCUMENTAZIONE ULTERIORE PREVISTA DALLA LEGGE N. 104/92"

	FASI	PERIODO	ATTIVITA'	PERSONE E ISTITUZIONI COINVOLTE	NOTE
2.2	PROCESSI DI CONOSCENZA ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI STUDENTI	Da febbraio a giugno	Visita alla scuola che accoglie	<p>Scuola di provenienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Docente di sostegno • Personale educativo assistenziale <p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Docente • Personale educativo assistenziale <p>Alunno</p>	<p>L'alunno, con altri alunni iscritti allo stesso istituto, visita la nuova scuola per una prima conoscenza di spazi, attività, personale...</p> <p>Accordo di Programma Parte 4 "ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA" Punto A comma 5</p>
2.3	PROCESSO DI CONOSCENZA ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI STUDENTI	Da febbraio a giugno	Percorsi integrati tra scuola di provenienza e scuola che accoglie	<p>Scuola di provenienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Docente • Personale educativo assistenziale <p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Docente • Personale educativo assistenziale <p>Alunno</p>	<p>È possibile definire percorsi integrati specifici per gli alunni che necessitano di modalità progressive di conoscenza della realtà della scuola che li accoglie.</p> <p>Accordo di Programma Allegato 8 "CONVENZIONE AI FINI DELL'INSERIMENTO NELLA SCUOLA DI GRADO SUPERIORE"</p>
3	FORMAZIONE DELLE CLASSI ASPETTO ORGANIZZATIVO	Da marzo a settembre	Individuazione di un gruppo classe adeguato ad accogliere l'alunno. Scelta dell'aula più idonea alle esigenze dell'allievo.	<p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commissione formazione classi • Referente per l'integrazione <p>Scuola di provenienza: (eventuale collaborazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Referente per l'integrazione • Personale educativo assistenziale 	<p>La formazione delle classi e l'individuazione del gruppo classe adeguato alle necessità dell'alunno devono fondarsi su un'attenta riflessione dei percorsi di conoscenza, di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3.</p>

	FASI	PERIODO	ATTIVITA'	PERSONE E ISTITUZIONI COINVOLTE	NOTE
4.1	<p>INCONTRI PRELIMINARI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO</p> <p>ASPETTI ORGANIZZATIVI INTERNI ALLA SCUOLA</p>	Primi di settembre	<p>Organizzazione della frequenza scolastica dell'alunno (definizione orario settimanale, gestione dei momenti della quotidianità, come ad esempio ingresso, intervallo, mensa, uscita, ecc...)</p>	<p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente per l'integrazione • Docente di sostegno • Personale educativo assistenziale 	Tali incontri sono finalizzati ad una completa predisposizione delle risorse scolastiche in modo che siano fruibili fin dal primo giorno di scuola.
4.2	<p>INCONTRO CONOSCITIVO</p> <p>ASPETTI DIDATTICI ED EDUCATIVI</p>	Entro settembre	<p>Incontro conoscitivo di inizio anno scolastico.</p>	<p>Scuola che accoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente per l'integrazione • Consiglio di classe o Equipe pedagogica • Personale educativo assistenziale <p>Lo specialista AUSL o lo specialista privato convenzionato.</p> <p>Servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale • Educatore territoriale <p>Famiglia</p>	<p>L'incontro, che coincide con la prima convocazione del Consiglio di classe o dell'Equipe pedagogica, ha lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentare, a cura dello specialista, al Consiglio di classe o all'Equipe pedagogica, il quadro neurofunzionale dell'alunno (Diagnosi Funzionale) al fine di predisporre il Piano Educativo Individualizzato; • definire interventi didattici ed educativi coerenti con un progetto di continuità.

5	<p>ACCOGLIENZA</p> <p>ATTIVITÀ RIVOLTE AGLI STUDENTI</p>	Primo periodo dell'anno scolastico	<p>Attività di accoglienza nel e con il gruppo classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti specifici • uscite didattiche • attività laboratoriali • attività ricreative ... 	<p>Consiglio di classe o Equipe pedagogica</p> <p>Personale educativo assistenziale</p> <p>Studenti</p>	<p>Le attività hanno lo scopo di favorire l'accoglienza nella scuola e nella classe (conoscenza del nuovo ambiente, socializzazione con i compagni) e di supportare i docenti e gli Operatori SEA nella scelta di percorsi didattici ed educativi adeguati. È auspicabile che tali attività di accoglienza siano proposte a tutti gli alunni delle classi prime.</p>
---	--	------------------------------------	--	---	--

GLOSSARIO

Diagnosi Funzionale

È così definita, ai sensi del DPR 24/2/1994, la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap. Il documento delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto sottoposto ad esame, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto e mirando ad individuare l'insieme delle disabilità, il quadro delle capacità e formulare una prospettiva di tipo evolutivo che metta in evidenza le potenzialità di sviluppo per ciascun soggetto. Elaborato al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/1992, è strutturato per aree (cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, ecc.) e redatto dall'unità multidisciplinare e multiprofessionale composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dallo psicologo, dal terapeuta della riabilitazione. Lo scopo della Diagnosi Funzionale è quello di fornire, utilizzando un linguaggio condiviso dalle diverse figure professionali, un quadro clinico in grado di orientare eventuali decisioni riabilitative e/o terapeutiche ed educativo-didattiche.

Docenti di Sostegno

Già previsti dalla legge 517/1977 e dalla legge 104/1992 (art. 12-14), sono insegnanti specializzati per l'attuazione di forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni handicappati, richiesti direttamente dai dirigenti scolastici (art.41 e 44 D.M. 331/1998). Posseggono una formazione specifica e sono assegnati alle classi in cui è presente un alunno disabile come contitolari dell'azione didattica-educativa, insieme agli altri docenti curricolari. *Ai sensi della legge 449/1997, art.40, viene attivato un posto nell'organico per il sostegno ogni 138 alunni frequentanti le scuole pubbliche della Provincia;* in caso di gravità dell'handicap sarà il Dirigente Scolastico che richiederà a quello provinciale la possibilità di ulteriori posti in deroga al numero di insegnanti previsto.

Figura di sistema

La figura di sistema è prevista dalla delibera di Consiglio Regionale n. 615/2004, è una figura del settore sociale, individuata dal Comune sede di Distretto, di supporto all'integrazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Svolge un ruolo di coordinamento con gli altri sistemi (educativo, scolastico, sanitario, sociale, culturale) per il territorio distrettuale con particolare riferimento all'integrazione scolastica dei bambini e ragazzi in situazione di handicap.

Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (GLIP)

È il gruppo di lavoro permanente definito nella legge 104/1992 (art.15, comma 1) e costituito presso ogni UST (Ufficio Scolastico Territoriale), composto da un ispettore tecnico, un esperto della scuola, due esperti designati dagli enti locali, due esperti delle unità sanitarie locali, tre esperti designati dalle associazioni delle persone handicappate maggiormente rappresentative a livello provinciale. Il gruppo di lavoro dura in carica tre anni e ha compiti di consulenza e proposta, collabora con gli enti locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma, per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra

attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento. Inoltre, annualmente, il gruppo di lavoro predispose una relazione da inviare al Ministro della pubblica istruzione ed al Presidente della giunta regionale, che può avvalersi di quest'ultima ai fini della verifica dello stato di attuazione degli accordi di programma.

Gruppo di lavoro di Circolo o di Istituto

E' il gruppo costituito presso ogni istituzione scolastica, come indicato nella legge 104/1992 al comma 2 dell'art.15 e composto da insegnanti, operatori dei servizi sociali e sanitari, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Gruppo operativo interprofessionale

E' il gruppo previsto dalla C.M. n.258/1983 e costituito per ogni alunno in situazione di handicap e composto dagli insegnanti curricolari e di sostegno che lo seguono, dai referenti dell'Azienda USL e dai professionisti educativi e sociali dell'Ente Locale e dai genitori o tutori, ha il compito di elaborare, monitorare e aggiornare il Progetto Educativo Individualizzato.

Gruppo di lavoro handicap (GLH)

E' il "Gruppo di lavoro provinciale" costituito presso ogni U.S.T. (ex Provveditorato) come indicato nelle C.M. n. 227 del 8/8/1975, C.M. n. 216 del 3/8/1977, C.M. n.199 del 28/7/1979, meglio noto come "Gruppo H", richiamato nel D.Lvo n.35/1993 e definito con la C.M. n.123 del 11/4/1994. Tale gruppo, a differenza del G.L.I.P., non ha un carattere interistituzionale-rappresentativo, ma una connotazione tecnico-professionale istituzionale. Esso è costituito da operatori che operano nell'ambito del sistema educativo, con competenze di carattere istituzionale in ambito scolastico tra le quali -in primo luogo- l'esame dei documenti diagnostici e dei materiali di programmazione educativa e didattica riferiti ai singoli alunni in situazione di handicap, per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno. Tiene i contatti sul territorio, raccoglie dati e documenti, formula proposte e progetti ed esprime pareri ai soggetti competenti.

ICF International classification of functioning (Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità)

L'I.C.F. si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Il documento che illustra questa classificazione, pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel maggio 2001, rappresenta un'autentica rivoluzione nella definizione e quindi nella percezione di salute e disabilità, sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che tenga conto dei fattori ambientali, classificandoli in maniera sistematica. Il concetto di disabilità preso in esame vuole evidenziare non i deficit e gli handicap che rendono precarie le condizioni di vita delle persone, ma porsi come classificatore della salute prendendo in considerazione gli aspetti sociali della disabilità.

Piano dell'Offerta Formativa (POF).

È il documento fondamentale di ogni scuola, previsto dalla normativa sull'autonomia (D.P.R. 275/1999 art. 3) e formulato sulla base delle indicazioni ministeriali. Costituisce l'identità culturale e progettuale di ogni Istituzione scolastica: ne illustra le linee distintive, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa adottata, le sue risorse umane e materiali, i suoi curricoli e i suoi progetti. Non soltanto un atto, quindi, ma un'ipotesi complessiva di lavoro, un riferimento per gli operatori interni (utile soprattutto per prevedere dettagliati programmi di integrazione), ma anche uno strumento conoscitivo e di partecipazione formativa per l'esterno (famiglie, istituzioni locali, ecc.).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Definito dal DPR 24/2/1994 e dalla legge 104/1992, è il progetto educativo e didattico personalizzato, inteso a favorire, nell'ambito della scuola dell'obbligo, l'attuazione del diritto allo studio di ciascun alunno e, in particolare, degli alunni portatori di handicap. Nel PEI vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati predisposti per il singolo, le finalità, gli obiettivi didattici, gli itinerari di lavoro, le tecnologie e le metodologie da applicare, nonché le tecniche, le verifiche e le modalità di coinvolgimento della famiglia. Formulato congiuntamente dagli operatori sanitari, dal personale della scuola e in collaborazione con i genitori dell'alunno, contiene progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche al fine di sancire la piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Definito nell'art.12 della legge 104/1992, è il documento conseguente la diagnosi funzionale, preliminare alla formulazione del PEI. È redatto ai fini della creazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, il personale insegnante specializzato, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico. Il PDF deve indicare sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, che le possibilità di recupero e le modalità per rafforzare e potenziare le capacità dell'alunno. Deve esplicitare, inoltre, il prevedibile livello di sviluppo che lo studente dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni), definire la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire e mettere in evidenza difficoltà e potenzialità. Questo documento viene aggiornato a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e durante il corso di istruzione di scuola secondaria di secondo grado.